ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Giaccone e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Estero 40 50 6 25 1 50
Estero qualunque destinazione 25 00 13 00 2 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non Sinistar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Alla vigilia della riapertura del Parlamento

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri — I progetti di legge del Ministero — La modificazioni di Sonnino e quello del gruppo socialista — Gli oratori iscritti sulla municipalizzazione dei servizi pubblici — L'opera del Governo secondo la «Tribuna».

(Dispacci particolari alla Stampa).

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17,5:

Stamane il Consiglio dei ministri ha deliberato i seguenti progetti di legge: riforma giudiziaria; esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta; riduzione del contributo alla ferrovia Foggia-Candela; maggiori sussidi ai danneggiati dalle alluvioni e dalle frane del 1900 e del primo semestre del 1901; costruzioni di strade comunali, di accesso alle stazioni e ultimazioni di altre strade comunali; regolamento per avanzamento nei Corpi della marina militare; impiego della mano d'opera dei condannati pei lavori di bonifica nei terreni incolti e malsani; riduzione dell'interesse legale; regolamento del servizio per il vaglia unico all'interno del Regno.

Il Consiglio ha deciso inoltre di presentare domani alla Camera il progetto sul divorzio.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17,30:

Pochissimi sono fin adesso i deputati presenti a Roma.

Si dice che forse domani stesso comincerà la discussione sul progetto di legge relativo alla municipalizzazione dei servizi.

Si sono iscritti per questa discussione gli onorevoli Fusinato, Pantaleoni, Sennino, Scalini, Codacci-Pisanelli, Ferraris, Romanin-Jacur, Borciani, Lunatto Riccardo, Alessio, Gallini, e qualche altro. Poco importa quali siano inscritti contro e quali in favore, giacchè ognuno di essi procura di assicurarsi il più vicino turno.

I socialisti si riuniranno domani, e, principalmente, per designare gli oratori di loro parte, che prenderanno la parola sulle diverse questioni che verranno in discussione.

S.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22:

La vigilia della riapertura parlamentare non si presenta con una grande animazione. Alla spicciolata della Camera mi dicono che i deputati presenti a Roma sono 161: un'altra sessantina arriveranno o telegraferanno che si trattenga la loro corrispondenza, quindi si dessume che arriveranno tra stasera e domattina. Qualche altro giungerà senza preavviso, cosicchè alla seduta di domani parteciperanno da duecento a duecentotrenta deputati.

Questa sera si notava una discreta animazione nella sala di lettura e nella Biblioteca, ove si commentavano le nomine dei nuovi senatori e si chiacchierava sugli annunziati progetti di legge: le discussioni però erano alquanto prive di colore.

Circa alla ripresa dei lavori, la *Tribuna* scrive: «La discussione avrà subito inizio sul progetto della municipalizzazione, che non sembra debba sollevare grandi contrasti. Finora, infatti, sono stati presentati soltanto l'emendamento Sonnino-Bertolini e poche altre emendazioni, introdotte al primitivo progetto dalla Commissione parlamentare: ma nè quelle nè queste toccano alle parti sostanziali del disegno di legge. Alcune modificazioni, specie per ciò che riguarda il risentito e l'indennità da restituirsi agli attuali assuntori di opere pubbliche da municipalizzare, saranno pure proposte e accettate dal Ministero dopo le osservazioni raccolte in questi mesi scorsi.

«Il Governo comincerà col presentare sin dalla seduta di domani i nuovi disegni di legge, che integrano il suo programma. Su qualcuno di essi verrà chiesta l'urgenza. Non è improbabile che, con l'aiuto del lavoro assiduo degli Uffici, qualcuno di questi progetti si possa incominciare a discutere in questa scorcio di sessione. Perciò potrebbe essere invertito l'ordine del giorno, che in ogni modo dovrà subire un'inversione per dare il passo, senza a tutti gli altri disegni, ai nuovissimi dei due esercizi 1899-900 e 1900-901.

«Il progetto sulla riforma giudiziaria sarà presentato alla Camera appena se ne sia compiuta la redazione. Esso si ispira al triplice concetto di migliorare le condizioni economiche dei magistrati, e di garantirne saldamente l'indipendenza, di non lodare gli interessi locali e di rendere la giustizia più forte e speditiva. Non vi sarà soppressione di Preture, nè di Tribunali e Corti d'Appello, ma soltanto questi Istituti saranno modificati.

«Le Corti d'Appello diventeranno dei Tribunali di terza istanza, i Tribunali avranno maggiori competenze, e il pretore, come giudice unico, si recherà a giudicare nelle Vice-Preture della sua giurisdizione quelle cause di maggiore importanza, per le quali l'autorità del vicepretore possa non parere sufficiente.

«L'ufficio del Pubblico Ministero non viene sopperesso, ma resta modificato in questo modo: che dallo stesso Corpo giudicante verranno delegati i magistrati ad adempierne le funzioni.

«Lo stipendio dei pretori sarà di L. 5000, e quello dei consiglieri della Corte di Cassazione, di cui resterà soltanto quella di Roma, così per le cause civili come per le penali, sarà di L. 14,000.

«Questo aumento di stipendi porterà — secondo la *Tribuna* — una maggiore spesa di circa 2 milioni.

«Ma il progetto prevede non sagaci riforme nell'istituto dei conciliatori e con l'ammortamento di altri cespiti, senza aggravare la parte passiva del bilancio dello Stato.»

Per quanto riguarda ai progetti di legge di iniziativa dei deputati, vi dirò che l'onorevole Sonnino e i confirmatori aggiungeranno al loro progetto circa ai provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna alcune disposizioni, intese ad impedire che gli enti locali assumano intorno con degli aumenti di sovraimposta l'abbuono concertato di metà della imposta fondiaria erariale.

Gli articoli 2, 3 e 4, che riguardano l'imposta sui terreni, concederebbero ora come segue:

Art. 2: In ciascuna provincia compresa nei tre succitati compartimenti: napoletano, siciliano e sardo, l'imposta erariale sui terreni è ridotta alla metà del contingente attuale.

Art. 3: Finchè non siano compiute per tutte le provincie comprese nei tre succitati compartimenti le operazioni del nuovo catasto, saranno formati per ciascuna provincia la cifra totale del contingente, che risulterà dalla riduzione di cui all'art. 2, e l'aliquota d'imposta da applicarsi ai nuovi estimi dovrà essere mantenuta alla cifra stessa.

Art. 4: Nulla è innovato a quanto dispongono le leggi precedenti riguardo alle sovrimposizioni erariali, come pure ai limiti delle sovrimposte comunali e provinciali e alle contribuzioni annuali delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi per le opere idrauliche, restando tutte commisurate, per quanto riguarda l'imposta sui terreni, alla cifra dell'imposta principale, che grava ciascun ente anteriormente alla pubblicazione della presente legge. Le Provincie e i Comuni che abbiano già raggiunto il limite legale di 50 centesimi dell'imposta erariale, non potranno, dopo la pubblicazione della presente legge, elevare la sovrimposta sui terreni oltre alla cifra consentita nel loro bilancio per l'anno 1902, anche se non ottenuta la preventiva autorizzazione, caso per caso, con una legge speciale. Egual autorizzazione occorrerà per qualsiasi aumento della sovrimposta sui terreni, oltre ai 50 centesimi dell'imposta erariale per le Provincie e per i Comuni che non abbiano anteriormente alla presente legge raggiunto il limite legale. Ogni disposizione contraria resta annullata.

Anche il partito socialista si presenta con la sua bravo proposta.

Il segretario nazionale della Federazione di mestieri, il deputato Pietro Chiesa e il segretario Giza Morisdi inviarono all'*Avanti!* delle relazioni a delle proposte, che si sottoporranno alla sanzione parlamentare, intorno alla municipalizzazione dei servizi pubblici e all'autonomia del porto di Genova.

L'*Avanti!* le pubblica, dicendosi lieto della collaborazione nella legislazione sociale da parte degli Enti che dirigono il movimento operaio.

Circa alla municipalizzazione, sono proposte delle aggiunte per assicurare la partecipazione degli operai agli utili delle aziende, con uno speciale regolamento e con una Commissione arbitrale, anche in caso di passaggio da un'Amministrazione privata al Municipio, e viceversa.

Circa all'autonomia del porto di Genova, l'articolo quarto modificato proporrebbe che si eleggano due rappresentanti da tutti i lavoratori del porto nell'assemblea consorziale col sistema della elezione dei probiviri.

L'articolo settimo si propone di modificarlo così: «Il Comitato esecutivo si compone del presidente del Consorzio, del capitano del porto, di uno dei tre rappresentanti della Camera di commercio, di uno dei rappresentanti dei lavoratori e di uno dei rappresentanti del Comune di Genova, di un funzionario tecnico dell'Ispettorato delle ferrovie e di cinque membri, eletti fra le personalità che abbiano una profonda conoscenza del lavoro del porto, le quali dovranno occuparsi esclusivamente di tale ufficio. Tutti questi avranno diritto a un'indennità.

L'art. 11 *bis* propone che l'assemblea consorziale emani un regolamento da approvarsi dal Governo, il quale disciplini l'ingerenza dei lavoratori nel porto, secondo la loro capacità fisica. Il regolamento inoltre dovrà stabilire le norme per la stipulazione collettiva dei contratti di lavoro, le tariffe, il funzionamento delle Commissioni arbitrali ed i provvedimenti atti ad agevolare lo sviluppo delle Cooperative di lavoro.

La *Tribuna*, commentando nell'articolo di fondo la situazione in cui si riapre la Camera, scrive: «Rispetto alla libertà, il Ministero attuale non se è mai venuto meno nei suoi atti di Governo; oppure, invece del protettato finora, abbiamo avuto il più perfetto ordine all'interno. La nostra Rendita è quotata sui mercati stranieri al 103, il cambio scompare, l'amicizia dell'Italia è stimata all'estero, come non lo era da molto tempo.»

La *Tribuna* aggiunge: «In molti anni un Ministero non aveva portato avanti al Parlamento un più ampio e importante materiale di studio; eppure il Parlamento essere preparato all'arduo ufficio.»

Parlando poi del progetto di legge sul divorzio, la *Tribuna* crede di sapere che i casi di separazione che possono condurre al divorzio sono i seguenti: adulterio volontario, abbandono, condanna infamante, e, infine, se il periodo della separazione, qualunque ne sia il motivo, sia così lungo da far ritenere che non vi sia alcuna possibilità di riconciliazione.

I NUOVI SENATORI.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 25:

Il Re, con decreto odierno, sulla proposta del ministro segretario di Stato pegli affari dell'interno, udito il Consiglio dei ministri, ha nominato senatori del Regno i signori: Arcoleo professore Giorgio, ex-deputato; Carnazzo Disarno avvocato Emilio, prefetto; De Giovanni professore Achille, membro del Regio Istituto Veneto; Del Giudice professore Pasquale, membro della Reale Accademia di Napoli e del Regio Istituto Lombardo; Fischetti avvocato Giovanni, ex-deputato; Tasca-Lanza conte Giuseppe, ex-deputato; Tittoni avvocato Tommaso, ex-deputato.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,55:

All'infornatina dei sette senatori non si annetto alcun significato politico. Lo stesso Zanardelli, tornando dal Quirinale, avrebbe detto con un intimo che questi sette nuovi senatori rappresentano soltanto impegni precedenti presi. A gennaio si faranno altri quindici senatori, così si colmeranno i venticinque posti rimasti vacanti.

Il cav. *Giuseppe Tasca-Lanza* è attualmente sindaco di Palermo. E' figlio del conte di Almerita e possiede vaste proprietà in Sicilia. Per tre Legislature ha fatto parte della Camera dei deputati.

Il prof. *Giorgio Arcoleo* insegna nell'Università di Napoli. Fu deputato dal 1882 fino alla penultima Legislatura. Dal febbraio 1891 al maggio 1892 fu sottosegretario al Ministero di agricoltura sotto il Ministero Rudinì. Egli è molto noto inoltre per le sue pubblicazioni di diritto pubblico e pei suoi lavori storici sulla Sicilia.

Il prof. *Pasquale Del Giudice*, che insegna anche storia del diritto italiano all'Università di Pavia, è uno dei più colti studiosi di diritto in Italia.

La sua dottrina fu affinata dalla pratica quando, giovanissimo, acquistò rapidamente fama alla Suprema Corte borbonica a Napoli, alla quale strappò più di una testa.

Francamente liberale, di una onestà rigida e di grande modestia, dalla carriera giudiziaria passò a quella universitaria, a Pavia, dove tuttora insegna. E' autore di parecchi scritti, che dimostrano la sua profonda competenza nella storia del diritto italiano e nel diritto civile.

L'on. *Tommaso Tittoni* appartiene ad una famiglia dove oramai la carica senatoriale sta per divenire ereditaria.

Essa è ben nota a Roma e nella campagna romana. Il padre, Vincenzo, ai arricchì come «mercante di campagna», titolo che corrisponde presso a poco a quello di grosso fittavolo nella bassa Lombardia. La fortuna della famiglia, però, subì qualche tracollo prima del 1870, a cause apparte degli studi da esso dati alla causa liberale.

Il neo-senatore è protetto di Napoli, ed ha sposato la signora Antona-Traversi; è cognato quindi del due illustri commediografi Camillo e Giannino.

L'avv. *Giovanni Pacheris*, nato a Treviglio il 30 luglio del 1843, fu eletto deputato di Melegnano la prima volta nel 1886. Alla Camera sedette sempre a Sinistra.

Il nome del prof. *De Giovanni* non ha bisogno di commenti. Professore emerito dell'Università di Padova, il suo nome, insieme a quelle di Murri, di Bacceli, di Scuzzola, di Luciani, ecc., è gloria della scienza medica italiana. Onde, se una cosa può meravigliare, è che egli non sia stato già da molto chiamato a sedere nella Camera Alta nella categoria dei senatori per meriti illustri.

Il comm. avv. *Emilio Carcaciolo di Sarno*, attualmente prefetto a Bari, fu fino a poco tempo fa prefetto di Firenze. Fu reputato sempre uno dei più abili funzionari dello Stato.

Sulla limitazione dei noli per gli emigranti.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,5:

Stamane si è riunito il Consiglio dell'emigrazione, con l'intervento dei rappresentanti degli armatori, per discutere l'abolizione dell'art. 14 della legge sull'emigrazione, che dà al Consiglio la facoltà di fissare il massimo dei noli per gli emigranti. Gli armatori sostennero l'abolizione perchè il livello dei noli deve determinarsi dalla libera concorrenza. Il commissario per l'emigrazione, Grossi, sostenne invece la necessità di detto articolo, che protegge gli armatori italiani. La decisione venne riserbata a domani.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22:

A proposito dell'art. 14 della legge sull'emigrazione, l'*Agenzia Italiana* dice: «Il termine medio su cui interverrà l'accordo sarà quello di modificare l'articolo nel senso che la facoltà al Governo di fissare i prezzi dei noli sia esercitata solo nel caso di constatato coalizione degli armatori a danno degli emigranti.»

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 23:

Il *Giornale dei lavori pubblici* di domani dice di sapere che il Governo non considererà altre dilazioni per le conclusioni alla Commissione incaricata di studiare il nuovo ordinamento delle ferrovie.

Lo stesso giornale dice che, come conseguenza del suo discorso, Betocchi ha ordinato agli Uffici del Genio dei lavori pubblici di affrettare gli studi sui progetti ammessivi nel suo discorso onde possa presentarli al Parlamento.

— *Nisard, ambasciatore di Francia* presso il Vaticano, si trova ora a Parigi, pei preparativi del suo prossimo matrimonio, e per accettare nel Guardarobe nazionale dei gobelins gli arredi per la nuova sede dell'Ambasciata a Roma, nel palazzo Santa Croce. La sospensione dell'Ambasciata francese presso il Vaticano pare così poco prossima che l'affitto della nuova sede venne concesso per dieci anni.

— *I padrini dell'on. Galluppi* scrissero oggi ai padrini dell'on. Leali, chiedendo di tenere una riunione domani per la nota vertenza.

— La nascimenta del *battesimo della principessina Mafalda* venne fissata per il 15 di dicembre.

— *Il dottor Morisani*, che continua le sue visite alla Regina ed a Mafalda, diceva stamane che per entrambe tutto continua ottimamente.

— *La Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pallanza, nominando consulsario straordinario il dottor Luigi Adinolfi. La relazione constata che quel Consiglio comunale, per le gare personali che lo tengon diviso, non può più funzionare. Le votazioni per la nomina del sindaco e della Giunta riuscirono infruttuose. Intanto gravissimi insoluti negozi di somma importanza, quali le vertenze con la Compagnia del gas, quella per le spese giudiziali, quella urgentissima per la ricostruzione del ponte sul San Bernardino.

— Il *tenente-generale Morinaldo*, comandante la Divisione di Palermo, e il *maggior-generale Garelli*, comandante la Brigata *Cuneo*, presentarono al Ministero della guerra domanda pel loro collocamento in posizione ausiliaria.

— *Per telegrafare il fausto avvenimento* della nascita della principessina Mafalda, il Ministero degli interni ha condonato ai graduati delle guardie di città, agli agenti ausiliari, agli agenti in borghese le punizioni di consegna, di sospensione di paga e di arresto attualmente in corso.

Un autorevole giudizio sulla questione meridionale.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 13:

Uscirà sul *Pungolo* un articolo del prof. Nitti sulla questione meridionale.

Premesso che essa dovrà essere risolta dai meridionali stessi con lo sviluppo di una forte coscienza collettiva, il noto scrittore prende rapidamente in esame i due progetti, quello dell'on. Sonnino e l'altro del Governo, dando esplicitamente la preferenza al primo sul secondo, al quale muove due accuse principali: di non aiutare che assai parzialmente il Mezzogiorno; di costare un centinaio di milioni all'erario, spezzando così la solidità del bilancio.

Ritorna sulla sua idea, precedentemente esposta, in lavori, di industrializzare il Mezzogiorno, e conchiude proponendo un programma *meridionale*, inspirato ai seguenti principi: 1.o difendere la integrità del bilancio; 2.o rinunziare spontaneamente a tutte le pretese inique, quale, ad esempio, la direttissima Roma-Napoli, che costerà un centinaio di milioni, senza nessuna utilità; 3.o *proclamare e difendere apertamente la necessità della legislazione speciale*; 4.o impedire che la situazione finanziaria sia sfruttata a favore del nord o per piccole riforme inutili e chiassose al sud; 5.o accordare con tutti gli sforzi la trasformazione industriale di Napoli; 6.o chiudere quei lavori pubblici che nati servano allo sviluppo della produzione e preferirli sempre alle opere ferrovie; 7.o impedire che, nel nuovo regime ferroviario l'Italia Meridionale sia ancora sacrificata; 8.o preparare con oppertune riforme e lunga preparazione il riordinamento dei debiti degli enti locali e la conversione del debito ipotecario.

Chamberlain in viaggio per il Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 22:

Chamberlain è partito stamane per Portsmouth, dove s'imbarcherà pel Sud-Africa; lo accompagnava la moglie.

Il Re ha fatto mettere a sua disposizione un piroscafo della Compagnia Peninsulare, che trasporterà Chamberlain e la sua famiglia.

Il viaggio è di circa 20 giorni.

Prima della partenza Chamberlain ha avuto un colloquio con lord Balfour, gli altri ministri e numerosi deputati si trovavano alla stazione. Chamberlain fu salutato con entusiastiche acclamazioni.

Più tardi telegrafarono da Portsmouth che Chamberlain vi è giunto senza incidenti.

Quando l'incrociatore *Good Hope* levò l'ancora, Chamberlain rimase sulla passerella, dando rispondeva alle ovazioni calorose, che partivano dalla riva e da bordo di tutte le navi del porto. L'incrociatore si allontanò al suono della Marsigliese dalle navi l'*Isfory*. La partenza trionfale fu favorita da un tempo splendido.

Lo sgombro di Sciangai alla Camera dei comuni

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 23:

Stasera alla Camera dei comuni Cranborne dichiarò che le Potenze si accordarono perchè le rispettive truppe abbandonino Sciangai simultaneamente, quando sia possibile ed al più presto. La data dello sgombro dipenderà dal tempo in cui si potranno procurare i trasporti pei varii contingenti.

La nuova sede dell'Accademia francese di medicina

In onore dei «Grandi Prix» di Roma.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22,30:

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo, sotto la presidenza di Loubet, la inaugurazione dei nuovi locali dell'Accademia di medicina in Rue Bonaparte. Chauvin pronunziò un discorso; un verbale fu scritto dopo la cerimonia.

E' importantissimo il fatto che l'Accademia di medicina di Parigi ha oggi lasciato i locali in cui era allogata provvisoriamente..... da ringraziarne tutti, per stabilirsi nella degna ed elegante sua nuova sede.

Questa Accademia, creata nel 1821, fu alloggiata dapprima in una casa privata, protetta da generosi filantropi; poi in una casa di via Poitiers; finalmente nella vecchia soppressa dipendente dall'Ospedale di carità, per cui pagava all'Amministrazione dell'Assistenza Pubblica una pigione di cinquemila franchi. Ma quale alloggio era quello! Basti il dire che la principale sistemazione della cappella dell'Ospedale alla nuova destinazione era consultata nell'aggiungere un odiuoso ad una statua di San Giuseppe ed a scrivere sullo accesso *Eucalegis!*

Il nuovo tempio di Esculapio, come le avrebbero chiamato i nostri classici nanni, costa 1,027,000 franchi, di cui 663,500 rappresentati dal valore del terreno. Col milionino che restava si potevano fare le cose per bene, e così furono fatte. La sala delle sedute, disposta ad anfiteatro, è vasta ed elegante. Contiene 110 poltroncine per gli accademici, con altrettanti scrittoi. Vi ha quindi una comoda tribuna per il pubblico ed una per i rappresentanti della stampa, che hanno anche a loro disposizione uno speciale gabinetto di lavoro, ecc.

Non so se la prospettiva del *confortable* attiri i signori giornalisti, che sinora frequentarono piuttosto la seduta della Camera che quelle dell'Accademia di medicina.

Non parlo della Biblioteca, del Museo, della sala di lettura, della sala di consiglio, del grande vestibolo, ecc. Per accennare soltanto ai locali destinati al servizio d'igiene, che qui è affidato all'Accademia di medicina, aggiungo che vi sono addetti i laboratori di chimica, di batteriologia e le *stalle*, che possono contenere sedici mucche.

— Loubet ha offerto stamane un pranzo d'onore dei *Grandi Prix* di Roma, che prenderanno parte. Balfour, gli altri ministri e numerosi deputati si troveranno alla stazione. Chamberlain fu salutato con entusiastiche acclamazioni.

Più tardi telegrafarono da Portsmouth che Chamberlain vi è giunto senza incidenti.

Quando l'incrociatore *Good Hope* levò l'ancora, Chamberlain rimase sulla passerella, dando rispondeva alle ovazioni calorose, che partivano dalla riva e da bordo di tutte le navi del porto. L'incrociatore si allontanò al suono della Marsigliese dalle navi l'*Isfory*. La partenza trionfale fu favorita da un tempo splendido.

Per l'autorizzazione delle Congregazioni in Francia e nelle colonie.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 18:

— Giovedì il Consiglio di Stato si riunirà per esaminare la modificazione proposta dal Governo al regolamento amministrativo, che concerne l'applicazione della nota legge 1.o luglio 1901 sulle Associazioni.

Appena il presidente del Consiglio sarà informato della decisione del Consiglio di Stato, presenterà all'ufficio della Camera le domande di autorizzazione avanzate dalle Congregazioni.

Una domanda di autorizzazione sarà presentata dal Governo a favore dei Padri Bianchi dell'Algeria e della Tunisia.

Combes annuncia al Consiglio dei ministri la fine dello sciopero dei minatori.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 16:

A Saint-Etienne gli scioperanti continuano la loro sorveglianza nei dintorni dei pozzi per impedire la ripresa del lavoro.

Millet-Bompard ha intanto informato stamane il presidente del Consiglio, Combes, che accettava di essere l'arbitro dei minatori della Loira.

Così nel Consiglio odierno dei ministri al Eliseo, Combes ha annunziato che lo sciopero dei minatori è terminato dovunque, eccetto nel bacino della Loira, ma tuttavia la ripresa del lavoro sembra prossima, lo Compagnie ed i minatori avendo accettato l'arbitrato.

Poletan, indisposto, non assisteva al Consiglio.

***

Clermont Ferrand, 25 *(Stefani)*. — Lo sciopero è completamente terminato in tutto il bacino.

Una conferenza per la pace fra allievi ufficiali.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22,45:

L'ufficiale *Agenzia Havas* annunzia che a Saint-Maixent, dove si trova la Scuola degli allievi ufficiali, ieri sera ebbe luogo presso quella Scuola una brillante conferenza a sulla pace mediante il diritto», promossa dalla Società dell'istruzione popolare. Parlò Luciano Freyer, propagandista dell'idea pacifica, dinanzi al colonnello del 114.o di linea ed ai numerosi ufficiali della guarnigione.

La calma regna nel Portogallo.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22:

La Legazione portoghese dichiara che è assolutamente infondata la voce diffusa circa il complotto, in seguito al quale parecchi membri dell'aristocrazia portoghese sarebbero stati arrestati. Regna invece la calma al Portogallo.

Il viaggio del Re ha prodotto ovunque la migliore impressione.

Le buone intenzioni della Turchia!

Costantinopoli, 25 *(Stefani)*. — Delle quattro navi turche inviate nel Mar Rosso per reprimervi la pirateria, una soltanto, appartenente alla Società Mahussa, giungerà prossimamente a destino; le altre tre navi dovettero fermarsi in seguito ad alcune avarie subite lungo il viaggio.

La Porta invitò il ministro della marina a sostituire queste tre navi con altre in buono stato ed a tener sempre pronte altre navi pure in buono stato, essendosi il Governo imperiale obbligato, di fronte all'Italia, a sopprimere completamente la pirateria nel Mar Rosso.

Il problema ferroviario di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 25, ore 21:

Il Consiglio generale delle Bocche del Rodano è ritornato oggi sulla questione del Gottardo e del Sempione, e respinse tutti i progetti di rettificazione della linea Digione-Ginevra, che deve fatalmente attirare il traffico dell'Europa Centrale verso Genova. Reclamò la pronta esecuzione del canale del Rodano, che solo può controbilanciare lo disastrose conseguenze che minacciano Marsiglia e la regione.

Una nascita nella Casa imperiale di Russia.

Pietroburgo, 25 *(Stefani)*. — La granduchessa Xenia Alexandrovitch, moglie del granduca Alessandro Mikhailovich, ha partorito un maschio a Alupka (Crimea).

Esumazioni dreyfusiane.

Alcune pagine della vita di Estherazy.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 25, ore 22.

Domani uscirà presso l'editore Fasquelle il secondo tomo della storia dell'affare Dreyfus, di Giuseppe Reinach. Il *Temps* ne pubblica questa sera un semplice resoconto, a cui io mi attengo.

«Quanto il primo volume era tragico — dice il *Temps* — altrettanto questo è divertente, quantunque ad ogni pagina vi siano numerose note che indicano le fonti delle notizie del romanzo di Esterhazy.»

Reinach narra anche un po' della storia degli antenati di lui, premettendo le mosse da quello che fondò il ramo francese della famiglia, e che era nipote del famoso paladino Paolo Esterhazy, vincitore dei turchi ed autore dell'unione dell'Ungheria all'Austria.

Reinach si estende particolarmente a parlare di quello che costituì a Versailles il primo reggimento di ussari francesi, il *Royal Esterhazy*, e che tornò in Ungheria al momento della grande Rivoluzione francese.

Il ramo bastardo francese degli Esterhazy discese da una sorella di questo curioso personaggio, la quale aveva avuto da un certo Giovanni Cesare da Ginestous un figlio, che crebbe col nome di Valoy e che sua madre riconobbe solo più tardi. Da questo figlio naturale nacquero i due generali Hiancy ed Esterhazy, che si distinsero specialmente ad Algeri. L'un di essi fu governatore militare di Algeri dopo la caduta del secondo impero.

Il comandante Esterhazy è figlio di uno di questi due generali. Aveva dieci anni appena alla morte di suo padre, il quale non aveva lasciato che assai scarsa fortuna. Reinach lo descrive allievo al Liceo Bonaparte: i suoi compagni non lo amavano, dice egli, ma ammiravano che egli era un individuo eccezionale, che aveva un'intelligenza precoce, che era perfettamente estraneo ai bolli entusiasmi della sua età, duro di cuore, insensibile dal non essere ricco, come altra fanciulla che la volontà di diventarlo e di godersi la vita.

Segue il racconto delle avventure innumerevoli di Esterhazy: avventure militari e di altro genere, accademici e in Italia (mentre apparteneva alla Legione di Antibo) ed in Francia durante la guerra, alla Legione straniera ed agli ussari della Loira e dell'Est. Fu poi a Parigi, all'Ufficio delle informazioni; a Tunisi, a Marsiglia, di nuovo a Parigi, nella sua guarnigione di Rouen ed al castello di Bonnardin.

Un diario di Esterhazy, dove egli nota confidenzialmente le sue impressioni del 1885, durante le manovre delle Alpi, *fa apparire* con un singolare rilievo la sorprendente molteplicità di quell'uomo. Reinach trascrive una pagina del diario piena tutta di parole strane e di più strano vicende, pagina in cui il nome di *Clelia* è sempre ripetuto, prima per dire che ella è bellissima, poi per chiamarla ignobile e fetida.

Il racconto di Reinach termina con la caduta di Esterhazy per opera di Matteo Dreyfus, nel 1897. Ma lo scrittore narra un incidente che non era conosciuto ancora in non imperfettamente e che, come dice il *Temps*, Reinach ha potuto manifestamente conoscere nei suoi particolari mediante il racconto del colonnello (oggi generale) Schwarzkoppen) e le Memorie ancora inedite di Münster, Come Reinach abbia potuto procurarsi queste confidenze altrimenti è quanto non sapresi dire.

Si tratta dunque dell'ultimo colloquio fra Schwarzkoppen ed Esterhazy, avvenuto nell'ottobre del 1897, poco prima che entrasse in scena il senatore Scheurer-Kestner. Era il giorno stesso in cui Agry, con Du Paty e con Gribliu, avevo dato ritrovo ad Esterhazy al Parco Mont Chauty, a Parigi; Esterhazy, prima di recarsi a Mont-Chauty, si fece condurre, in vettura, presso Schwarzkoppen. Era quasi un anno che l'addetto militare tedesco, linalmente edificato sul suo conflotto, lo aveva scacciato, chiamandolo «canaglia»; quindi fu sorpreso nel rivederlo. Ma Esterhazy, senza alcun imbarazzo, gli disse l'argomento della sua visita. Tutto era sospeso; in conseguenza di che era minacciato di andare a sostituire l'ebreo all'isola del Diavolo; ma bisogna capire che anche lui, Schwarzkoppen, si trovava in compromessi nello scandalo nascente che stava per scoppiare; non c'era che un mezzo per impedire il disastro. Occorreva che Schwarzkoppen dicesse alla signora Dreyfus che suo marito era colpevole, e che tutti i suoi sforzi per salvarlo erano vani. Schwarzkoppen, benchè turbato da tale notizia, rifiutò di seguire il consiglio di Esterhazy. Questi allora ebbe un accesso spaventevole di disperazione, che forse non era interamente simulato, poichè accade per questi commedianti che talvolta non sanno più quando facciano la commedia e quando dicano sul serio. Si rovesciò su un divano, gettando grida, bestemmie e singhiozzi; poi, improvvisamente, estrasse una rivoltella di tasca e la rivolse contro l'addetto militare, gridando che lo uccciderebbe e si farebbe quindi saltare le cervella. Schwarzkoppen, tranquillissimo, si avvicinò al campanello. Tutto finì perchè Esterhazy si calmasse, e qualche bicchierino di acquavite, che si fece versare, lo restituì alla ragione. La conversazione continuò quindi in un tono più calmo: Esterhazy, da mascalzone, divenne supplicante.

— Vi avrei coperto, — gli disse Schwarzkoppen, che è un soldato prussiano in cui sentimenti cavallereschi, lo avrei sostenuto!; — se l'altro non fosse all'isola del Diavolo.

Esterhazy si recò allora all'appuntamento, che aveva con Agry, Du Paty de Clam e Gribliu, e poi tornò da Schwarzkoppen, a dire come fossero andate le cose. Infine uscì insieme con lui, in carrozza.

Reynach si è particolarmente applicato a chiarire questi rapporti che Esterhazy ebbe con Agry e Du Paty de Clam. Egli non si mostra tenero per quest'ultimo, ma dimostra che questi fu estraneo al sorprendente affare della dama velata ed a quello del condotto *documento liberatore*.

Tutto ciò non è una leggenda: Esterhazy, secondo Reinach, dimostrò sempre d'essere sprovvisto di senso morale, un apprezzamento intelligente e spiritualismo.

Una lega internazionale contro il duello

Quando, non già più di quattro anni, Felice Cavallotti rimase ucciso in uno di quei così detti scontri cavallereschi, in cui con troppo generosa facilità egli aveva già tante volte arrischiato la sua vita preziosa, tutta l'Italia fu corsa da un fremito d'orrore, e i partiti democratici sollevarono un moto nazionale di esecrazione contro il duello, che si ripercosse in tutte le coscienze e in tutte le parti della penisola. Tra tutti i partiti quello che più risolutamente condannò l'usanza barbarica e aristocratica del duello fu il partito socialista; e da allora è stato il solo, sia detto a sua lode, che abbia mantenuto le sue proteste coi fatti. I socialisti oggi rifiutano il duello, precisamente come i cattolici: la coscienza popolare e la coscienza religiosa vietano egualmente infatti di farsi giustizia da sè, di vendicare le offese colle armi, di dare altrui, in punizione de' suoi torti privati, quel castigo di morte che la legge rifiuta d'infliggere ai peggiori delinquenti.

Due anni dopo l'atroce fine del Cavallotti, seguì a Vienna un caso affatto opposto, ma destinato ad avere conseguenze simili e maggiori.

Il marchese Tacoli, ufficiale nell'esercito austriaco, uomo notoriamente assai religioso, fu provocato ingiuriosamente da un collega; ma, invece di sfidare a duello l'insultatore, cercò altri mezzi di riparazione all'onor suo, dichiarando al Consiglio degli ufficiali che la sua coscienza di cattolico gli vietava di battersi secondo l'uso. Il Consiglio degli ufficiali dichiarò il marchese Tacoli disonorato per viltà e indegno di appartenere al loro corpo; il Ministero della guerra lo destituì; l'Imperatore gli tolse la carica di ciambellano di corte; la società aristocratica di Vienna, che pur si professa fedele cattolica, lo mise al bando, lui e un suo pari e collega, il conte Ledochowski, che gli aveva consigliato di rimettere la questione a un Tribunale d'onore.

Ricordiamo, tra parentesi, che anche in Italia avvenne anni addietro, ma assai tanto chiaso, un caso simile. Un ufficiale del nostro esercito, giovine patrizio di famiglia illustre, fu provocato da un collega, e, allegando i suoi principî religiosi, non lo sfidò a duello. E fu costretto a subire la sua condanna. Non potè restare nell'esercito. Gli furono imposte le dimissioni, che il re Umberto dovette accettare. Allora egli s'arruolò volontario nelle truppe coloniali, e fece onoratamente la campagna d'Africa, dimostrando che le armi non gli possono in pugno.

Il caso italiano passò senza pubblicità. Il caso austriaco invece commosse troppa gente per non avere conseguenze serie. I più compromessi furono gli uomini dell'alta società fedeli alla tradizione del duello, quando a difendere il marchese Tacoli e il conte Ledochowski si levò, con pubblicho lettere, nientemeno che l'infante di Spagna don Alfonso di Borbone e d'Austria-Este, cugino dell'imperatore Francesco Giuseppe, già combattente valoroso nella guerra carlista: un principe che ai nobili duellisti poteva dire con legittimo orgoglio: «il primo colpo al duello, la prima regolare abolizione del giudizio di Dio avv

senza macchia e senza paura invocava che l'abolizione del duello fosse imposta da quella stessa classe aristocratica e militare che l'ha mantenuto in uso come un suo privilegio, invidiato dalla borghesia risalita con la Rivoluzione francese, e divenuto istituzione borghese, poichè il borghese credette di elevarsi alla nobiltà della vecchia classe dominatrice, attribuendosi, con la spada alla mano, la qualità di « gentiluomo ».

Di tutto ciò ha dato notizia, in un recente articolo della *Nuova Antologia*, il marchese Filippo Crispolti, proponendosi di estendere all'Italia la lega antiduellistica già fondata e forte negli altri paesi sopra citati; la quale non chiede agli aderenti che s'impegnino a rifiutare di battersi, e non propugna leggi proibitive che già l'esperienza ha dimostrate inutili, ma piuttosto la ricerca di mezzi atti a rimarcire l'onore dell'offeso, quando a ciò non basti la legge comune.

Il marchese Crispolti è autore di un romanzo, *Un duello*, in cui, sotto forma di racconto e di [illegible] mondana, la questione è trattata con serio e moderno spirito. C'è in quel libro un personaggio socialista, il quale osa proporre che il popolo, il proletariato, il quarto Stato escluso dall'usanza del duello, perseguiti il duello chiamando come rei in giudizio i duellanti e facendoli pagare grosse ammende. Certo è che l'odierno indirizzo democratico della vita pubblica deve togliere vitalità ad una tradizione di violenza e di arbitrio, che offende insieme la legge e il sentimento dell'eguaglianza civile. Il Crispolti è un cattolico militante; ma in questa questione i partiti non c'entrano, o c'entrano tutti per mettersi almeno una volta d'accordo; e poichè egli è stato pregato di raccogliere in Italia adesioni alla *Lega internazionale contro il duello*, a lui pervengono già firme numerosissime di persone autorevoli, generali in ritiro, membri del Parlamento, alti magistrati. Per i lettori che volessero associarsi a quest'opera di civiltà, riproduciamo la formula di adesione da spedire firmata al marchese Filippo Crispolti a *Demonte* (Cuneo): « Il sottoscritto « aderisce al proposito di estendere all'Italia, « senza distinzione di partiti politici e di « confessioni religiose, la *Lega internazio-* « *nale contro il duello*, affinchè, tutelato pa- « riferentemente ed efficacemente l'onore, non « anche fra gli italiani di qualunque cate- « goria la riprovevole costumanza di risol- « vere le contese private colle armi ».

Raccolto un congruo numero di firme, si terrà una prima adunanza degli aderenti a Roma, per costituire il nucleo della Lega italiana, nella cui formazione e nella cui [illegible] i promotori pensano che debbano prevalere gli uomini dell'esercito, i personaggi più autorevoli per uffici pubblici, e i signori della società mondana, gli *arbitri elegantiarum*, nelle cui mani ripose, con tutto il suo cerimoniale talvolta così grottesco, la tradizione del duello. Certo è desiderabile che a questa agitazione prendano parte i liberali provati. I clericali non ci battono, e perciò hanno poca autorità sull'opinione pubblica. Bisogna che il duello sia combattuto da coloro stessi che non hanno creduto o non credono di potervisi, all'occorrenza, rifiutare.

Noi crediamo che questa *Lega internazionale* debba aver fortuna anche in Italia, dove i duelli si vanno facendo sempre meno frequenti, anche tra le persone più esposte alla polemica, gli uomini politici e i giornalisti; e dove Umberto I, uno dei sovrani più cavallereschi del mondo, ebbe a dire un giorno: « Non si ha diritto d'uccidere: io vorrei che in Italia la parola *duello* venisse cancellata dalla memoria di tutti ».

Vigile.

Bollettino Giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15.25:

Il *Bollettino Ufficiale*, pubblicato oggi, reca, fra le altre, le seguenti nuove nomine e promozioni:

E' concesso un aumento per scaglia successiva a: Colombo cav. Carlo, sostituto procuratore generale a Genova; Vecchietti Pietro, giudice del Tribunale di Varallo; Fornari Antonio, id. a Saluzzo.

Bruno Mauro, giudice al Tribunale di Torino, è richiamato al Tribunale di Biella.

CANCELLIERI. — Sassini Alessandro, vice-cancelliere alla prima Pretura di Spezia, è trasferito alla seconda — Marchisio Emilio, vice-cancelliere alla seconda Pretura di Spezia, è trasferito alla prima — Colussi Ruggero, vice-cancelliere alla Pretura di Pieve di Cadore, è promosso a Pordenone — Mongani Remolo, vice-cancelliere alla Pretura di Pordenone, è trasferito a Pieve di Cadore — Carubbio, vice-cancelliere alla Pretura di Vigevano, in aspettativa, è richiamato alla Pretura di Santa Maria della Versa.

Vengono accettate le dimissioni volontarie di Elia Carlo da alunno della Pretura di Chieri.

Bertoli Leone, alunno alla prima Pretura di Spezia, è trasferito al Tribunale di Genova.

Morati, — Bellarino U. B. è nominato notaio a Bene Vagienna (Mondovì — Filip Giuseppe, notaio a Pavana (Italiano), è dispensato dall'ufficio a sua domanda.

E' concessa una proroga al notaio Podestà Virginio per assumere le funzioni a Genova.

Rosso avv. Giacomo è nominato reggente della Banca Vasanti in Asti.

Un nuovo sciopero a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 15,25:

In seguito all'ultimo sciopero dello stabilimento meccanico Pattison, tra la Direzione e gli operai si stabilì un turno di servizio quando il lavoro fosse scarso. Stamane il turno cominciò per l'assenza degli aggiustatori, perchè 25 operai non si presentarono. Gli operai lavoranti in detta officina, credendo il turno stabilito solo per lo scio di un capo d'arte, cominciarono a schiamazzare. La Direzione sospese il lavoro in quell'officina, ma più tardi, simultaneamente anche gli operai delle altre officine dello stabilimento, i fratelli Pattison lo fecero chiudere. Gli operai allora si recarono in massa alla Borsa del lavoro. L'Autorità dispose un servizio di vigilanza nei dintorni dello stabilimento per evitare disordini.

Ciò che dicono la madre di Varsallona e il marchese Della Giostra.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 21,5:

La madre del bandito Varsallona, attualmente residente a Comitini, interrogata da un redattore del *Giornale di Sicilia*, dopo avere narrato come e perchè suo figlio *Cicco Paolo* si diede alla latitanza per l'uccisione di un Provenzano, dichiarò che da allora non ha più rivisto il figlio, che si è mai più curato di lei e che sarebbe stata costretta a chiedere l'elemosina se non fosse stata aiutata dalla sua nuora.

Chiesta perchè fosse pregiudicata, rispose, trattenendo amaramente il capo, di non avere avuto mai a che fare colla giustizia. Conchiuse dicendo che il figlio *Cicco Paolo* ha ucciso qualche volta una bestia di passo, ma però un paio da cinque lire.

Il marchese Francesco Della Giostra, fratello del marchese De Cordova, che si trova in arresto alle carceri di Termini, dirige una lettera al *Giornale di Sicilia* per spiegare che la botola, il sotterraneo e i relativi cancelli in ferro furono costruiti per sottrarre lui, lo scrivente, dalle pretese della madre, la quale aveva ottenuto dalla Corte d'Appello l'ordine di farlo arrestare e tradurlo in un Collegio estero.

Il tentato suicidio della moglie del deputato Pantaleoni.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17:

Stamane la signora Pantaleoni, moglie del deputato, tentò di suicidarsi ingoiando una sostanza velenosa. La signora venne soccorsa quasi subito e si è riscontrato che il caso fortunatamente non era grave. La povera signora era malata e pare abbia sofferto di un principio di sconcerto.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21:

Il tentato suicidio della signora Emma Pantaleoni, contrariamente alla versione moderata, che aveva raccolta in un crocchio di deputati, [illegible] Ostiera, avvenne invece così: La povera signora, da varii giorni costretta a letto da una forma di meningite piuttosto grave, eludendo per un istante la sorveglianza della cameriera, scendeva dal letto e si stanziava alla finestra della propria stanza, tentando di scavalcare il davanzale e di gettarsi sotto. La cameriera, Gemma Bartoli, fu pronta a riscorrerla e a trattenerla, riuscendo così ad evitare una catastrofe.

La famiglia Pantaleoni dimora al Babuino, in un appartamento all'ultimo piano, e quindi altissimo dalla strada.

Poco dopo la crisi della signora Pantaleoni, ritornò a casa il marito, che aveva lasciato solo per breve ora la consorte, e la trovò in una crisi di lagrime.

La signora Emma Pantaleoni, che ha superata la quarantina, era ritornata a Roma solo da pochi giorni.

Il suicidio di un colpito dalle inchieste di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 21,5:

Il cav. Michele Lesser, direttore dell'Istituto dei ciechi dei Santi Giuseppe e Loria, si uccise stamane con un colpo di rivoltella nel suo ufficio. Morì all'istante. Due usceri accorsi alla detonazione lo trovarono disteso sopra un divano.

Pare che la ragione del suicidio debba ricercarsi nelle accuse contro di lui formulate dalla Commissione d'inchiesta sulle Opere pie. Già da alcuni giorni con provvedimento ministeriale gli era stato sospeso lo stipendio, e stamane ebbe il sequestro. Finora non si trovò alcuna lettera.

Un marinaio italiano ucciso a Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 14:

La *Reuter* ha da Pechino, in data del 24, che un marinaio austro-ungarico, mentre faceva servizio di polizia, uccise, con un colpo di rivoltella, un marinaio italiano, che pare aveva provocato disordini, e non voleva lasciarsi arrestare.

Un'inchiesta fu aperta sul delitto del marinaio austro-ungarico.

I comandanti dei contingenti italiano e austro-ungarico, per prevenire altri incidenti, consegnarono alle caserme le loro rispettive truppe.

Nel Marocco.

Tangeri, 25 *(Stefani)*. — Il Sultano è giunto il 15 a Mequinez. Castigò per strada la tribù dei Benider, che si sottomise.

***

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22:

Secondo un dispaccio da Tangeri al *Temps*, si crede che il Sultano ha già lasciato Mequinez, per continuare attivamente la campagna contro le tribù Zimmours. Un distaccamento di truppe imperiali, che forma l'avanguardia, sarebbe stato battuto in uno scontro cogli insorti.

Il movimento catalanista.

Ci telegrafano da Madrid, 25, ore 21,15:

I deputati catalani si rivolsero per chiedere al Governo di annullare l'ordine che interdisce l'uso della lingua catalana nell'insegnamento del catechismo nelle scuole pubbliche. I repubblicani cercano di provocare un'agitazione, ma il ministro è fermamente deciso di mantenere il decreto.

Il giuramento della regina Amelia.

Lisbona, 25 *(Stefani)*. — La regina Amelia ha prestato giuramento dinanzi alle Cortes come reggente.

Una crisi ministeriale in Portogallo?

Lisbona, 25 *(Stefani)*. — Corre voce di una ricostituzione del Gabinetto prima dell'apertura delle Cortes.

Lo sciopero generale dell'Avana.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 25:

Un telegramma da Avana annunzia che è scoppiato colà lo sciopero generale. Parecchie tramvie furono demolite dagli scioperanti. La vendita della carne e del pane è sospesa; un ufficiale di polizia e due agenti sono stati feriti. Due scioperanti rimasero uccisi durante una dimostrazione. La situazione è grave.

Un altro telegramma dall'Avana dice che durante i disordini provocati dallo sciopero vi furono 82 persone ferite, fra cui 5 gravemente. Fra i feriti vi sono 9 agenti di polizia.

Secondo un altro dispaccio, i giornali, che dovettero sospendere le pubblicazioni, le avrebbero riprese.

I contorni dell'affare Humbert

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22:

A varie riprese, dopo la colossale truffa degli Humbert, il giudice incaricato dell'affare chiamò Rochefort per avere informazioni e [illegible] fornite da corrispondenti misteriosi. Nel pomeriggio di oggi Rochefort fu novamente chiamato per alcune spiegazioni circa lettere pervenutegli e alle quali allude in uno dei suoi articoli.

La *Patrie* ha interrogato stamane Rochefort per chiedergli che cosa fossero quelle famose lettere. Rochefort ha dichiarato che gli [illegible] fu ricevuta da una sconosciuta parecchie lettere che gli erano state indirizzate da una signora rimasta parzialmente misteriosa. Le lettere si riferivano tutte all'affare Humbert, e, cosa strana, alcune erano state scritte nel 1900 e nel 1901, cioè avanti che scoppiasse lo scandalo. A tutta prima Rochefort non volle attribuire importanza a una persona più all'occorrente, quando comparvero le dichiarazioni dell'ex-agente Souffrain, che metteva in causa la signora L., che avrebbe prestato cento milioni alla signora Humbert.

Ora nella corrispondenza ricevuta da Rochefort, la signora L. era chiaramente designata, con particolari sul modo con cui alla avrebbe consentito il prestito.

Lo stesso Rochefort avrebbe poi dichiarato alla *Presse* di avere consegnato al giudice istruttore sette lettere, che mettono in scena parecchi personaggi i cui nomi furono menzionati nell'affare Humbert. Una di queste lettere conteneva una domanda di due milioni. Rochefort dice di riservarsi di consegnare altre lettere al giudice.

Il mistero della signora Gore

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 19:

La lettera del fratello della signora Gore, il quale chiede un nuovo esame del cadavere, mentre il console degli Stati Uniti della necessità di dare soddisfazione al desiderio della colonia americana, d'avere schiarimenti sulle circostanze del dramma. Dietro suo domanda, i dottori Magnin, medico-capo del nuovo Ospedale americano, Edmondo Gros, Whitman e Turner acconsentirono ad esaminare la ferita della Gore. Stanano i quattro medici procedettero a questa specie di contro-perizia. Non si conosce ancora il risultato. Il loro rapporto sarà trasmesso al console.

Il colera a Gerusalemme.

Gerusalemme, 25 *(Stefani)*. — Il numero dei decessi di colera nella settimana scorsa è di 106 a Giaffa, 10 a Gaza e 8 a Safed. L'epidemia continua a progredire.

Scoppio in una miniera

Tolone, 25 *(Stefani)*. — Avvenne un'esplosione nella miniera di Terrenar, presso Tolone. 7 operai rimasero feriti. Quattro morti dopo pochi istanti di terribili sofferenze in seguito a ferite ricevute.

Navigazione.

New York, 24 *(Stefani)*. — Il *Trojan Prince* è partito per Genova.

REATI E PENE

Sulle rivelazioni del processo Cassibile.

Le smentite di un alto magistrato e dell'on. Finocchiaro-Aprile.

Ci telegrafano da Roma, 25 ore 20,35:

Secondo la *Gazzetta*, il cav. Mario, uno dei magistrati a cui si riferisce l'articolo [illegible] del processo di Messina, era consigliere d'Appello a Roma, dietro apposita istanza, e non [illegible] presso il ministro guardasigilli. Le spiegazioni date [illegible] sarebbero simili a quelle che già conosciamo.

***

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 21,4:

Dopo gli scandali di ieri al processo Cassibile, il procuratore generale Rodrigo Pantaleone diresse al *Giornale di Sicilia* la seguente dichiarazione: « Se l'avvenuto Maggio scrisse e affermò quanto si rileva dai resoconti dei giornali, egli ha spudoratamente mentito. Mai mi sono occupato, nè direttamente nè indirettamente, del processo Cassibile. Se vi sono truffatori non processati, provvederà la Autorità competente. Io respingo una bava velenosa che non mi tange. »

***

Ci telegrafano da Messina, 25, ore 21,30:

L'ex-ministro Finocchiaro-Aprile ha mandato al presidente del Tribunale il seguente telegramma:

« Leggo con viva sorpresa il resoconto della seduta di ieri del processo Cassibile e mi affretto a dichiarare che il comm. Cassibari fu chiamato alla prima presidenza della Corte degli Abruzzi in un luogo movimento nella Magistratura, studiato e preparato dopo la morte del presidente della Corte di Cassazione di Palermo, avvenuta ai primi di gennaio del 1899. Qualunque asserzione di influenze illegittime in questo provvedimento è assolutamente menzognera e calunniosa.

« Lo è del pari l'altra asserzione che la corrispondenza del Ministero colle Autorità giudiziarie fosse comunicata ad estranei. Protesto con tutte le forze dell'animo mio contro l'indegno abuso fatto del mio nome.

« FINOCCHIARO-APRILE. »

Come ricorderete, nella lettera dell'avv. Maggio tale circostanza non [illegible] recisamente, e il nome del Finocchiaro-Aprile fu fatto ieri ripetutamente dal Maggio stesso, che spiegò di essere l'amico a cui accennava nelle proprie lettere e che gli avrebbe promesso l'immediato trasloco.

Il pseudo-conte milanese Visnara.

(Tribunale Penale di Torino — 25 novembre).

Delle avventure di questo cavaliere d'industria, che occupò per qualche tempo le cronache cittadine, — *sportsman*, cavaliere al concorso ippico, caduto di sella e fortunato in un salto di prova, pronunziamento contro la sanità, visitata da alcuni personaggi, e [illegible] poco, con un volgare malattore, — ci siamo troppe volte occupati. La sua figura di truffatore in guanti gialli, una delle più interessanti e seducenti delle più antipatiche, apparendo piuttosto una nervosità imbrogliona che un artista gabbamondi raffinato. Perchè fu arrestato, dopo tanto fulgore di fortuna vita, si sa dai lettori. Non pago l'albergatore del *Pozzo* e truffò di 500 lire un suo amico d'ultima ora ed capire dello stesso albergo, il signor Bergalli, col il P. M. volle dare un'aureola di compiacenza, giacchè si lasciò cogliere quella sommetta nelle [illegible] d'una persona da anche d'un grado di tenente di cavalleria, titoli non bastevoli per sorprendere la buona fede di onesti naviganti in materia d'impresti di denaro. S'imputò inoltre il Visnara, che è un giovanotto elegantissimo, di apparenza, come si suol dire distinta, buon parlatore ed intelligente, d'avere arrogati titoli e qualifiche d'onore che non aveva e d'aver tentato un altra truffa di qualche centinaia di lire col tenente Lazzaro.

Ma il buon proprietario dell'*Hôtel del Pozzo* si confidò ultimamente contento che il Visnara, che era [illegible] avrebbe fatto millantare, se ne fosse andato relativamente presto dal suo albergo, anche lasciando una parte della nota da pagare, perchè c'era regno quei tempi di forestieri ed occorreva avere le camere sgombre; il tenente Lazzaro si stupì che lo si volesse vittima scampata dalle ugne d'un mariuolo; la pubblica [illegible] conobbe che il Visnara non aveva una pubblicamente fatto uso di titoli nobiliari e di grado militari, e così tutto il grosso processo si ridusse a ripigliare nella truffa al tenente Lazzaro, il quale dinnanzi al Tribunale ch'era esposta nella parte [illegible] un pregiudizio.

E su questo punto il Tribunale pochi sodo.

Il Visnara che da ieri mese [illegible] è veramente un po'... troppo [illegible] vi starà, in virtù della sentenza d'oggi, altri due, per saldare il suo contributo di otto mesi di reclusione.

Presidente: Quaglia; P. M. Mellini; Difesa: avv. Gatti-Gorla; Cancelliere: Allora.

Cinci.

Falsi monetari italiani arrestati a Nizza.

Ci telefonano da San Remo, 25, ore 14,20:

Vennero arrestati a Nizza certi Manuele Maria, di Bagliano, e Domenico Gagliano, di Mondovì, imputati di spaccio di monete false. Perquisita la casa abitata dal due, venne trovato un laboratorio completo di monete false di diverse nazioni. Gli arrestati dichiararono di appartenere entrambi all'associazione di falsi monetari scoperta testè nel Novarese.

Grave infortunio sul lavoro a Milano.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 17:

Stamane, alle ore 11, quattro muratori, che lavoravano nel fabbricato in costruzione in via Tadino, angolo di San Gregorio, certi Bonaccina Pietro, Pozzi Francesco, Ferroni Domenico e Bossoni Pietro, dopo aver portato a spalla per le scale interne fino al quarto piano un supporto argentato a ponderale, fatto di corde idrauliche, del peso di quattro quintali, attendevano a spingerlo sull'impalcatura esterna, per collocarlo poi sul tetto mediante una gru.

Nello spingere il masso, questo cedette due assi dell'impalcato del ponte su cui stavano il Bonaccina e il Pozzi. Il masso precipitò nel vuoto, trascinando nella caduta i due operai. Il Bonaccina cadde, fracassandosi il cranio, quasi morì morto sul colpo. Il Pozzi, invece, andò accidentalmente a cadere a cavalcioni di un trave posto al secondo piano, per cui ebbe la vita salva, ma a causa della violenza dell'urto riportò la frattura del femore destro.

Il Pozzi venne immediatamente ricoverato all'Ospedale Maggiore. Il cadavere dell'altro operaio fu trasportato alla camera mortuaria del Cimitero.

Un operaio della ferrovia che scampa da gravissimo pericolo.

Ci telegrafano da Bussoleno, 25, ore 14:

Stamane, mentre il treno diretto per la Francia, partito da Torino alle 10,38, si trovava fermo nella nostra stazione, venne accertato un piccolo guasto sotto il vagone-ristorante. Un operaio si cacciò subito sotto il vagone per riparare. Non essendo la cosa stata notata, mentre l'operaio lavorava, venne dato il segnale della partenza. Il disgraziato sarebbe stato perduto se un impiegato alla stazione, il signor Giuseppe Mezzadro, con una prontezza e un sangue freddo meraviglioso non avesse fatto fermare il treno, che già si moveva. L'operaio uscì di sotto il treno in uno stato d'animo che è facile immaginare.

Sul treno si trovava anche la regina Maria Pia di Portogallo.

Un'audace aggressione a soldati in Domodossola

Ci scrivono da Domodossola, 25:

Ieri l'altro, alle ore 13 circa, otto soldati alpini, ascendendo i prati mali, transitavano per una via della città, quando due figuri li insultarono, pronunciando minacce e gridando: « Vigliacchi, vigliacchi! » Il rapporto, terminati intimò loro di smettere, ma i due individui, fatti più baldanzosi, si avventarono maggiormente e mostrarono ai soldati i coltelli e le armi che tenevano nascoste sotto il mantello. Quindi improvvisamente uno dei due assalì un soldato e gli vibrò una stilettata, il soldato, sorpreso repentinamente, fece cadere a terra il colpo, il quale però andò a ferire il muro ad una coscia. I due farabutti si diedero subito alla fuga.

I soldati ricondussero i muli al quartiere, quindi il caporale e un altro soldato ritornarono sulla strada percorsa e riuscirono ad allungare i due aggressori, che in quel frattempo erano tornati nella località del loro gesto proditorio. Furono subito afferrati e consegnati ai carabinieri.

Essi si chiamano Salvatore Vitale e Bruno Federico, furono perquisiti; lo stiletto non fu più rinvenuto.

Un dramma di Terrasa a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 10:

Ieri sera al teatro Paganini la Compagnia di Ernete Zacconi diede la prima rappresentazione del nuovo dramma della giovane scrittrice « Terrasa », intitolato: *Il Gladiatore*. L'esito è stato ottimo. Otto chiamate. L'interpretazione è stata, per parte della Zacconi, ammirevole.

E noi ci congratuliamo vivamente con la gentile autrice.

Rappresentazione per beneficenza al teatro Scribe. — La Società generale di mutuo soccorso fra gli operai dipendenti dal Municipio ha stabilito di dare la sera di sabato, 29, una rappresentazione a totale vantaggio della sua cassa sussidi. Il Comitato promotore è presieduto dal comm. Agostino Denis.

Il programma della serata comprende: *Marilisone la cuoca*, commedia in un atto, *Canto e Giorgio Gandi*, bozzetto marinaresco in quattro atti.

SPORT

Gli esperimenti aereonautici di una donna.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 21:

La signora Pastrone, di Napoli, ha compiuto nel pallone *Vincenzo* una libera ascensione. Il pallone salì nel porto Sannazaro; a Margellina, e l'aerostiera effettuò la discesa in una barca.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 20:

Il corridore podestre francese Charbonnet ha tentato di battere il *record* dell'ora di corsa. Ha fatto km. 37, m. 513 (*Record* precedente km. 17, m. 544).

— Trentacinque mila persone hanno assistito a New-Haven (Stati Uniti) al *match* di *foot-ball* fra le Università di Harvard e di Yale. Dodici treni speciali partirono da New York per questa in folla sul campo sportivo. L'Università di Yale vinse con 23 punti a 0.

— Ad Orano sono incominciate le corse ciclistiche. Il francese Cornet ha battuto in un *match* il corridore Charles.

— A Parigi, tempo permettendo, si [illegible] anche oggi due riunioni ciclistiche nei giorni 27 e 30 corrente.

Arti e Scienze

La *Griselda* di Massenet a Milano.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 0,35:

Ieri sera al Lirico ha avuto luogo la prima della *Griselda* di Massenet. Assistevo un pubblico magnifico di artisti e signore.

Il prologo, che è una delicata pagina musicale di carattere campestre, è applaudito e procura due chiamate al Maestro e due agli esecutori.

Il primo atto, che si svolge nell'oratorio di Griselda, ha la stessa di gradazione, stesso effetto e si chiude con una chiamata all'autore ed ai soli artisti.

Il secondo atto, in cui il fantastico si mescola al reale, piace grandemente, ed il finale, vigoroso, entusiasma. Vi sono sei chiamate e Massenet ed agli artisti, e due al maestro Campanili, sotto la cui direzione l'orchestra è ammirabile per colorito, precisione e finezza. L'opera finisce si risolleva più per genere che per svolgimento musicale alla *Cavalleria*.

Il grande maestro si riafferra anche strumentale, che è una meraviglia di grazia, di luce e di tocchi singolarissimo. La parte pastorale e melodica non si impone per grande ricchezza, ma vi sono frasi deliziose.

Il personaggio più caratteristico è il Diavolo, designato con colori bizzarri, originali. Il baritono De Luca emerge su tutti interpretando questa parte. Benissimo la signora Le Fargue.

Il terzo atto contiene una bell'aria del baritono ed una scena finale impressionante. Vi furono tre chiamate all'autore.

Quest'opera dovrebbe essere il ritrovato alla *Cavalleria*, ma è di ben altra mano attraente.

Il complesso è buono, l'esecuzione è eccellente solo per parte del baritono De Luca. La messa in scena è magnifica.

La seconda di « La Passerelle ». — La signora Federico de Grèsac, che è donna intelligente e di finissimo spirito, deve certo restar meravigliata che la sua commedia, che non ha alcuna pretesa di mutar la faccia del mondo, abbia accalorato anche ieri sera parte del non numeroso pubblico del Carignano, e abbia scagliato l'un contro l'altro due partiti armati di fischi poderosi e di applausi. E della sua meraviglia non può non essere partecipe chi giudichi l'opera non con animo sereno e spregiudicato.

La Passerelle è una commedia essenzialmente parigina: non è un modello di commedia artistica, non è neanche un saggio abbastanza riuscito di teatro. Essa è singolarmente prolissa, come già abbiamo accennato, nei particolari, nello sviluppo, è in parecchi tratti ardita nello spirito delle parole e dell'azione, è leggera e provocante talora nell'aspetto e nelle sue dialettiche erotica e coniugale, è poco felice tal altra per l'insistenza di particolari, su cui forse potrebbe più lievemente trascorrere, magari anche con di modo di quell'abile esperienza scenica che sa evitare il peso, la durezza, l'angolosità di certe situazioni, ma non è priva in fondo di una sottile arguzia generale, e di un comico e satirico spirito di conversazione della vita e dei costumi mondani, parigini specialmente.

Per tutte queste ragioni, la *Passerelle*, come non merita di ricevere la pura corona del trionfo, così non è degna del sacro orrore di un improvvisato giornalino parigiamino. Falsità è discutibile, ma non volgare frutto di ingegno; apparisce ad un genere che non può essere simpatico a tutti, ma non è giusto farla capro espiatorio d'una ribellione, che potrebbe su ben altre teste e contro ben altri audaces offensori dell'arte più logicamente rivolgersi.

Ieri sera, dunque, clamori e agitazioni come prima. Ciò che io penso di essi già dissi. Non mi ripeterò. Probabilmente la *Passerelle* non terrà più il cartellone del Carignano. Non sarà un gran male, ma sarà pure rivenuta di poco giustificabile ferocia. Sarà, se non altro, per l'estrema gentile ricordo grafico dell'arte di Virginia Reiter, che non le ha fatto nulla una commedia con una efficacissima interpretazione lamentare la mancanza di Gabriella Rejane.

m.

Un dramma di Terrasa a Genova. — Ci telegrafano da Genova, 26, ore 10:

Ieri sera al teatro Paganini la Compagnia di Ernete Zacconi diede la prima rappresentazione del nuovo dramma della giovane scrittrice « Terrasa », intitolato: *Il Gladiatore*. L'esito è stato ottimo. Otto chiamate. L'interpretazione è stata, per parte della Zacconi, ammirevole.

E noi ci congratuliamo vivamente con la gentile autrice.

Rappresentazione per beneficenza al teatro Scribe. — La Società generale di mutuo soccorso fra gli operai dipendenti dal Municipio ha stabilito di dare la sera di sabato, 29, una rappresentazione a totale vantaggio della sua cassa sussidi. Il Comitato promotore è presieduto dal comm. Agostino Denis.

Il programma della serata comprende: *Marilisone la cuoca*, commedia in un atto, *Canto e Giorgio Gandi*, bozzetto marinaresco in quattro atti.

CRONACA

TEL. TELEFONO NUOVA « STAMPA » POSTA N. N. 1186.

Le chiacchiere dell'on. Zanardelli sulla Vievola-Confine.

Il sindaco senatore Badini ha ricevuto da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri la seguente lettera:

« *Ill.mo signor Sindaco*,

« Con la sua pregiata del 19 ho ricevuto la copia della lettera da lei diretta al ministro dei lavori pubblici, contenente l'ordine del giorno deliberato nell'adunanza tenutasi presso il Municipio di Torino per la costruzione del tronco ferroviario da Vievola al Confine francese.

« Mi è grato apprendere, in risposta a tale comunicazione, che il Governo terrà particolarmente a cuore e nel maggior conto possibile i desiderii di codeste popolazioni così autorevolmente interpretati dalla riunione dei rappresentanti che ha avuto luogo a Torino.

« Gradisca il mio della mia profonda stima e considerazione.

« *Il presidente del Consiglio dei ministri*
G. ZANARDELLI. »

***

Pubblichiamo senza commento. La piena intelligenza del Ministero di piacere di illusioni la nostra regione e di non soddisfarne le richieste è già troppo apparsa perchè questa lettera possa produrre meraviglia o delusione: tutto al più può costituire una novella prova.

Il tempo delle discussioni è passato. Ormai l'esecuzione delle volontà del Governo risiede nel Governo stesso.

Un assassinio per furto presso Collegno.

Gli [illegible] arrestati?

Ci telefonano da Collegno, 25, ore 14:

Stamattina all'alba fu trovato nell'acqua del fosso che attraversa la stradale il quale dalla strada di Francia mette a Collegno, il cadavere di un uomo di 47 anni circa, stato ammazzato, probabilmente nella notte, con colpi di pietra e di bastone, che gli [illegible] orribilmente fracassato il cranio, tanto che ne sparse la materia cerebrale.

Dagli abitanti di Collegno [illegible] riconosciuto per Giuseppe Bonino, conduttore di Collegno. Si sa che era partito ieri mattina per la fiera di Rivoli con un migliaio di lire in tasca.

Gli si trovarono le tasche straciate e completamente vuote, onde è certo che movente dell'assassinio è il furto.

A poca distanza dal cadavere, sull'orlo del fosso, venne trovata ancora una lira, certamente caduta di mano all'assassino.

Circolano tra i conoscenti del Bonino misteriose e brutte voci che noi crediamo sia il caso, per ora, di raccogliere.

Questa mattina, alle ore 7, poi, sullo stesso stradale, un ragazzetto di Collegno che si recava alla scuola di Grugliasco, fu fermato da uno sconosciuto (che aveva, a detta del bambino, un grosso bavero di pelliccia rialzato in modo che gli nascondeva il viso), il quale gli chiese dove andasse, e alla risposta del fanciullo che si recava a scuola a Grugliasco, lo gettò a terra percotendolo nello stomaco e nel ventre così fortemente che il poveretto, accompagnato da una donna sopraggiunta, dovette ritornarsene a casa sua.

***

All'ultimo momento veniamo informati che i carabinieri della stazione di Pinerolo arrestarono, nella mezza notte, due individui, i quali si trovavano ancora in possesso della refurtiva.

Per quanto la notizia non ci sia stata finora confermata ufficialmente, abbiamo ragione di ritenerla esatta.

Daremo in altra edizione i particolari.

L'assassinio di una guardia campestre di Venaria Reale.

Gli [illegible] arrestati?

L'altra sera, verso le ore 22,30, gli operai della cascina Mongini-Lanza, alla Venaria, recandosi, come di consueto, a togliere i detriti che l'acqua della « bealera » che dà la forza motrice alle stabilimento porta, durante il giorno, presso la « griglia » delle turbine, videro galleggiare sull'acqua stessa il cadavere di un uomo, che fu poscia riconosciuto per certo Donati Giuseppe, detto *Pensano*, guardia campestre municipale della Venaria Reale.

Del ritrovamento furono subito avvisati i carabinieri della locale stazione, i quali si recarono tosto sul posto per procedere a un più attento esame del cadavere.

Da questo esame risultò che sulla fronte erano visibilissime tre ferite prodotte non si sa ancora evidentemente se da arma tagliente o da corpo contundente. Anche i medici non poterono in un primo esame delle ferite determinare tale circostanza.

A tutta prima parve si credette che il povero Donati, ronzando [illegible] cadere nel canale e che non avesse più avuto la forza di uscirne. Tale ipotesi trovava credibilità nel fatto che il Donati era generalmente ben veduto dai cittadini della Venaria e non aveva, almeno notoriamente, nemici che lo odiassero al punto da desiderarne la morte.

In seguito alle ferite, si credette che fossero state prodotte dagli urti con le pietre del canale durante il tempo in cui il cadavere era rimasto in balia della corrente.

Nonostante però la raccomandazione di questa ipotesi i carabinieri iniziarono delle indagini per scoprire che cosa avesse fatto il Donati dopo le 14, ora in cui egli fu ancora veduto in paese.

Da queste indagini è venuto in luce che il Donati, mentre ritornava dalla stazione detta « Barriera », dove aveva bevuto un bicchiere di vino, si arrestò nella località detta *Cabot Giorgia*, si avvide che due uomini ed un ragazzo raccoglievano sgambettando fogli di giornali.

Il Donati li dichiarò in contravvenzione. Allora uno dei due uomini afferrò la guardia per il collo, impegnando con essa [illegible] corpo a corpo. Dopo alcuni istanti la guardia, ferita, fu gettata nel canale, ove miseramente perì.

L'arresto degli assassini.

I due uomini ed il ragazzo furono arrestati e [illegible] nella camera di sicurezza della caserma. Il ragazzo venne però più tardi rimesso in libertà.

Il povero Donati, nativo di Bergamo, serviva il Comune di Venaria da una quindicina d'anni, ed era ammogliato, ma senza prole.

Stamane, per ordine dell'Autorità, il cadavere venne sottoposto all'autopsia.

Gli autori del delitto sono: Mosso Bartolomeo, di anni 35, e il figlio Natale, di anni 22.

Ieri furono arrestati in seguito alla testimonianza del ragazzo, il quale fu presente alla lotta mortale.

Una rapina sulle stradale fra Moncalieri e Trofarello.

Ci telefonano da Moncalieri, 26, ore 9:

Venga in questo momento informato che l'altra sera, verso le ore 19, mentre certo Perinetti Bartolomeo transitava sulla strada che da Moncalieri conduce a Trofarello, giunto che fu presso la Cascina Nuova, si incontrò in tre sconosciuti i quali, dopo averlo ben bene squadrato, gli domandarono se era ancora molto distante il paese di Trofarello. Il Perinetti diede la risposta desiderata, poscia riprese il suo cammino.

Subito dopo però i tre figuri, i quali lo seguivano, lo afferrarono alle spalle e con violenza lo gettarono a terra. Il Perinetti tentò a tutta prima di difendersi dall'improvvisa aggressione, ma, sopraffatto dalla maggior forza, dovette cedere.

Nella breve colluttazione il povero riportò una ferita, non grave, al capo.

Gli aggressori lo depredarono dell'orologio d'argento, del portamonete contenente L. 3, del mantello e di altre cose che tenevo in tasca.

Compiuto lo spogliamento, gli aggressori si allontanarono. Uno di essi però prima di lasciarlo gli fece la raccomandazione d'uso:

— *Adesso va, e parla ora!*

A giudizio dell'aggredito, i tre figuri hanno una ventina d'anni circa. Parlano in dialetto.

Il Perinetti ha denunziato l'avvenuto ai carabinieri di Moncalieri.

A proposito dell'acqua potabile.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Ill.mo Signor Direttore*,

« Se l'ing. Bucco mi avesse domandato cortesemente spiegazioni delle parole da me dette la sera di sabato alla Società Piemontese d'Igiene, nella seduta stessa avrei detto inutile l'unico mio, dicendo qualsiasi dubbio. Ma l'ing. Bucco sente ora solo il bisogno di veder *spuntate tutte le orbite* sia *affocarsi e tendine offuscare le tunici*..... dell'acqua potabile e vuol ora solo far *chiarire le oscure

L'ordinanza della Camera di Consiglio

nel processo per lo scandalo bancario di Torino.

Come già avevamo annunziato, la Camera di Consiglio ha emesso ordinanza nella lunga istruttoria contro Cattaneo, Corinaldi e Gullino. L'ordinanza li rinvia al Tribunale sotto l'imputazione di truffa (art. 413 del Codice penale) e di falso (art. 280).

L'art. 413 dice:

« Chiunque con artifizi o raggiri atti a ingannare o a sorprendere l'altrui buona fede, inducendo alcuno in errore, procura a sè o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione sino a tre anni e con la multa oltre a L. 100.

« La reclusione è da uno a cinque anni se il delitto sia stato commesso:

« 1.o Da avvocati, procuratori od amministratori, nell'esercizio delle loro funzioni;

« 2.o A danno di un'Amministrazione pubblica o di un istituto di pubblica beneficenza;

« 3.o Col pretesto di far esonerare alcuno dal servizio militare. »

L'art. 280 scrive:

« Chiunque forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa o altera una scrittura privata vera, ove ne possa derivare pubblico o privato nocumento, è punito, quando egli o altri ne faccia uso, con la reclusione da uno a tre anni. »

E' voce diffusa, non sappiamo con quale fondamento, che il Corinaldi intenda costituirsi non appena il processo abbia luogo. Pare che si farà nei primi giorni dell'anno prossimo: è insistente che il Gullino voglia costituirsi.

Sappiamo che contro quest'ordinanza molto facilmente vi sarà opposizione dei sindaci del Banco Sconto, i quali chiederebbero un supplemento di istruttoria.

Quale decisione della Camera di Consiglio, che conferma le notizie da noi date qualche tempo fa, per quanto prevedute non mancherà di produrre in tutti, come ha prodotto in noi, un senso di doloroso meraviglia.

No, non questo attendevamo dalla nostra Magistratura, che ha così alte tradizioni, quando nello scorso settembre contro chi stigmatizzava nell'andamento lento dell'istruttoria ma insorgevamo gridando: Giustizia sarà fatta!

Poichè è inutile celare un pensiero chiaro in ispecie di forma: noi abbiamo invocata l'alta competenza del magistrato su tutte le responsabilità, su tutti quegli uomini che concorrevano a un nuovo disastro pel credito piemontese. E una deliberazione, che è l'epilogo della ricerca delle responsabilità di tre soli fra i protagonisti di una triste commedia così più vasta e complessa, non può soddisfare questi uomini la loro intera, e l'intera verità.

Intendiamoci: noi non apparteniamo a coloro che gridano contro al magistrato se giudica in conformità alle loro mire o crocifigge nel caso contrario. No. Noi, sin dai primi inizi di questa antipatica faccenda chiedemmo una cosa sola, ed diritto di pubblicità e di critica: luce completa. Noi scrivevamo: « Accanto all'inchiesta amministrativa..... noi insistiamo sempre nell'idea che la parola serena del magistrato debba togliere dagli animi comuni ogni dubbio angoscioso. L'abbiamo detto e lo ripetiamo: *non chiediamo una sentenza di condanna;* chiediamo un'istruttoria che, completando l'inchiesta amministrativa, faccia intera la luce, verso cui si indirizzano ansiosi tutte le coscienze oneste d'Italia. Che splendido compito per la nostra Magistratura! » Nè condanne, nè assoluzioni *a priori;* ma ricerca delle responsabilità di tutti. In quel momento ci balenava, puro e bello, il compito di una Magistratura ideale, quale ogni buon cittadino segna nei suoi momenti rosei, che, conscio della gravità dei ripetersi di certi fatti, interviene serena e, posto a cura a cui molto il suo raggio rigoroso la coscienza di quanti in questi fatti erano entrati come attori, potesse, con una coscienziosa istruttoria, portare la calma là dove si era un più che legittimo agumento, scevare i sospetti e lasciare con taglio netto i limiti fra la colpa punibile e il semplice errore di buona fede.

Compito degno di magistrati civili e moderni, che comprendono come in questo mondo d'affari, che scivola rapido sulle rotaie delicatissime del credito e che sul credito si fonda, sempre più rigorosa deve essere la ricerca della buona fede, e là dove manca severissimi, inesorabili, la cosce, che taglino sempre, dovunque, in alto e in basso.

E se a questo compito avesse atteso la nostra Magistratura, noi avremmo chiuso il capo ricordati, fosse stato il suo verdetto di completa assoluzione.

Ma la Magistratura nostra se l'è cavata più comodamente. Il suo esame si è limitato ad un punto solo della complessa questione: a quello di assodare la responsabilità di ordine interno nella gestione del Banco. Certamente noi per primi denunziammo le brutture delle compere delle Azioni del Banco Sconto per opera del Banco stesso, dei cambiamenti, di tutto quel sistema, insomma, che manteneva l'indole assolutamente eccezionale dell'istituto per trasformarlo in una sentina di giuochi azzardosi. Diamo lode al magistrato d'avere fatto oggetto delle sue ricerche gli abusi commessi nell'amministrazione del denaro altrui. Il merito però non si limita a ciò.

Ma lo scandaloso affare della Franco-Italiana è tutto qui? Chi può affermare serenamente che così sia? Qualunque possano essere le colpe — e siano pure gravi — di quanti più direttamente rappresentarono il Banco Sconto nella costituzione della Franco-Italiana, egli è certo che altri e peggiori responsabili vi sono fuori del Banco. Perchè quest'istruttoria ristretta e monca non ha potuto assodare chi sia stato il vero ideatore della macchina infernale, l'insonnio affarista, ilio, conoscendo le condizioni del Banco Sconto, e magari le colpe di qualche suo amministratore, ha ideata la Franco-Italiana, speculando su tutto e su tutti, sui deboli e sugli inerti, sugli ingenui e sugli imbroglioni, sulla coscienza retta e sulle coscienze bacate, sulle energie vulgenti al trionfo e sulle energie rinnovantisi nel male. Eppure un ideatore, un inventore di tutto questo pandemonio che al magistrato è parso rivestire i caratteri della truffa ci deve essere.

E non lo è il Cattaneo, non lo è il Corinaldi, anche se su di essi gravano pesanti responsabilità. Malgrado questo, il magistrato ha voluto scorgere solo dal Banco Sconto, che in tutta questa trama di concessioni finanziarie infelicissime e di riporti sballati, in fin dei conti è stato l'unico che ha avuto veramente ristretto, tanto che è l'unico che ha avuto rischio d'infrangersi. Ma tutto il resto, tutto quell'edificio di mascalzonate della Franco-Italiana, tutto quell'immaginario gruppo francese, vivo solo per chi lo voleva vivo, tutte quell'accozzaglia di mascalzoni contro cui stanno documenti pubblicati nella relazione d'inchiesta, come mai tutto questo, la cosa più vicina e tangibile del disastro non ha risvegliato l'attenzione dei nostri egregi magistrati, i quali vi sono pesanti vicino a quelli chiusi, turandosi il naso per non sentire il lezzo sovra che sappure in uno di loro si svegliasse la modesta curiosità, così umana, di sentire come trattenuti tutti i protagonisti di quell'ante che non fu mai, per sapere come la pensavano sul « fattaccio »?

Ma è possibile che quegli eccellentissimi magistrati che hanno compiuta l'istruttoria abbiano proprio creduto di avere con essa esaurito il compito, che era di ricercare tutte le responsabilità che si erano create in quelle trattative fra il non-gruppo piemontese, il non-gruppo francese ed il Banco Sconto? E' possibile che nella mente di quei giuristi chiarissimi, che saranno pure uomini di mondo, possa essersi formato il pensiero che la commedia pubblica si acquati, ritorni fiduciosa e quieta, quando, tra la fantastica ridda di nomini e di enti che presero parte alla rovina del Banco Sconto e Sete, si sente dire da loro: « I colpevoli unici e soli sono coloro che, amministrando scorrettamente l'Istituto, resero possibile ad altri di tentare sopra una speculazione andata a male »?

Sarebbe un'illusione infondata questa speranza, poichè il pubblico, che pure non ha a sua disposizione i preziosi elementi che formarono oggetto di esame del magistrato, da tutto quanto si è finora pubblicato ha un'intuizione ben chiara dei varii gruppi di responsabilità emergenti dallo scandaloso affare. Il primo gruppo riguarda quelle che più direttamente hanno attinenza all'Amministrazione interna del Banco Sconto, cioè: compera di azioni coi denari del Banco, scritturazioni irregolari, o peggio. Il magistrato sa che queste responsabilità non si limitano al Cattaneo ed al Gullino, cerchi, cerchi meglio, e vedrà come esse si allarghino nel numero e nello spazio. Ma se è notorio a tutta Torino che certe persone rimasero all'estero per lungo tempo, dietro consiglio dei loro avvocati, ai quali avevano esposto candidamente i loro casi: tanto si scrivevano pulita la coscienza!

Anche su questo primo gruppo di responsabilità l'esame del magistrato è stato assolutamente incompleto. Perchè, o egli doveva per ora limitarsi allo scandalo della Franco-Italiana, per iniziare fra poco l'istruttoria sull'amministrazione interna del Banco Sconto; o, poichè ha voluto, sin lodevole iniziativa, ricercare subito le responsabilità derivanti dalla cattiva amministrazione interna, era suo preciso dovere allargare le ricerche sull'opera di tutti quelli che la pubblica opinione reputa colpevoli.

Attende forse il magistrato che altre inchieste amministrative facciano la luce? Ma quale garanzia ha il pubblico che le inchieste siano condotte con quella rigoria, con quell'oggettività e serenità che sono proprie del magistrato? I commissari faranno magari benissimo: ma non riusciranno mai a persuadere il pubblico, come lo persuade l'opera della Magistratura. La quale — ci si perdoni la franchezza — si è lasciata finora rimorchiare troppo dalle accuse e dalle ricerche che venivano da parti interessate.

Il secondo gruppo di responsabilità è formato dalla preparazione della Franco-Italiana. Può darsi che vi siano persone che in buona fede preparassero il famoso cartello; ma è troppo evidente che accanto a queste ve ne sono altre che in buona fede non sono. Ad ogni modo è puerile credere che l'esame delle responsabilità sia esaurito col rinvio del mediatore Corinaldi al giudizio del Tribunale.

Il terzo gruppo di responsabilità deriva dagli atti esecutivi della Franco-Italiana. Tutti, assolutamente tutti quanti saranno quelle furono di avviso, già fin dal dicembre 1901 e gennaio 1902, che la Banca Franco-Italiana era assolutamente inconsistente. Quelli che non lo sapevano erano in buona fede; e no? Non credo il magistrato che questo punto sia abbastanza importante da richiedere la sua attenzione? Lo affermiamo per l'ennesima volta: Noi non domandiamo *a priori* il rinvio a giudizio di nessuno; domandiamo soltanto un'istruttoria che ci persuada, che ci dica il motivo per cui Tizio è giudicato pure come una colomba, Caio innocente come una verginella. E se il magistrato non ci ha detto tutto questo, possiamo dirci paghi dell'opera sua?

No, no, eccellentissimi magistrati, nella coscienza pubblica l'istruttoria non è completa! E' dal 1880 che il credito piemontese, eretto faticosamente col lavoro indefesso delle mille e mille che, dalla città e dalla campagna, in grande e in piccolo, in tutto il Piemonte concorrono con la virtù moderna del risparmio a portare la loro pietra; è dal 1880, ripetiamo, che questo credito subisce colpi su colpi, non ispenta lo spirito di speculazione si risveglia in Italia.

E' ora di dare un buon colpo di scopa. Qui si faccia sul serio, ed il Banco Sconto, restituendo con rigorosamente a tanta bufera, ha dimostrato di avere in sè una forza intrinseca rivelatrice a quali serii si potrà elevare nel bene del Piemonte, solo che gli avvoltoi non se ne vadano il regalo. La giustizia si deve fare, completa, inesorabile; giacchè ci siamo nel andrà, ripuliamo casa e disinfettiamola per sempre.

Noi avevamo fede che quest'opera nell'ultima sarebbe stata compresa dalla nostra Magistratura e che essa ne avrebbe a sè coloassimente rivendicato l'onore. E vogliamo sperare che quello che non si è — purtroppo — fatto oggi, sarà fatto domani.

Possa essere il principio e non la fine!

Prenda in ogni modo la verità non può più agli archivi. Essa ha in sè una forza di espansione che nulla può reprimere, che nulla può distruggere. La verità si affermerà tanto più violentemente quanto più si attarda il suo trionfo. E' questione di tempo; in Italia vi sono ancora delle forze vive e vigili.

L'agitazione del Piemonte per la Cuneo-Confine-Nizza.

Ci scrivono da Chieri, 25:

Oggi, nella prima seduta del Consiglio comunale, presieduta dal neo-sindaco cav. Francesco Fassati e presenti 29 dei 30 consiglieri, fu svolto dal proponente conte comm. ing. Cesare Rossi e approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Chieri, plaudendo alla patriottica iniziativa della città di Torino per una vigorosa agitazione in favore della Cuneo-Nizza, linea internazionale di altissimo interesse, non solo per il Piemonte, ma per l'Italia tutta;

« Vivamente protesta contro gli indegni trappoli alla sua pronta esecuzione, e ardentemente si augura che le giuste aspirazioni delle regioni subalpine vengano sollecitamente appagate. »

* * *

Ci scrivono da Carignano, 24:

Il nostro Consiglio comunale oggi ha all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, facendo vivissimo plauso alle Autorità municipali torinesi ed alla stampa subalpina, che con dignitosa e singolare tenacia iniziarono e sostengono la difesa dei diritti conculcati per l'attuazione della linea ferroviaria Vievola-Confine, unanime si associa alla poderosa agitazione di protesta col solo intento di ottenere non favori, ma giustizia, e, aderendo incondizionatamente ai voti espressi nel Consiglio di Torino 23 corrente novembre, pienamente confida che l'onorevole deputato del Collegio vorrà farsi interprete presso il Governo dei voti della popolazione carignanese, e che anche qui Parlamento vorrà impegnare le sue forze pel trionfo del diritto e della moralità. »

Per la Biella-Novara.

Ci scrivono da Novara, 24:

Il Municipio di Novara, a mezzo degli ingegneri Bonzo e Chiaro, presentò testè al Municipio di Biella un progetto completo di ferrovia a trazione ordinaria che da Biella dovrebbe, passando da Romagnano e Agognate, venire a Novara. Essa compirebbe un percorso di circa 50 chilometri, e costerebbe circa cento milioni. La locale Camera di commercio ha presentato un secondo progetto di ferrovia elettrica, che non costerebbe che poco più di sei milioni, con circa 46 chilometri di percorso, e dopo breve, con vagoni capaci di 200 posti, ecc., ecc.

Inoltre si intenderebbe di allungare il percorso Biella-Ivrea per allacciare più comodamente Biella e Novara a Torino.

Intanto si annuncia prossima un Consiglio in proposito. Pare che il progetto Biella-Novara incontri grande favore.

La nomina di nuovi sindaci nel circondario di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 24:

Nel nostro circondario si è proceduto alla nomina dei seguenti nuovi sindaci:

Fresonara, Pesce Paolo; Pietra Marazzi: Gallina cav. maggiore Pietro; Rivarone: Fornaro geometra Giuseppe; Bosco Marengo: Rizzo comm. avv. Ottobert; Frascarolo: Borsano Antonio; Frascaro: Montel cav. avv. Enrico; Castellazzo Bormida: Prigione geom. Luigi; Casalcermelli: Patria Luigi; Quargnento: Millo Francesco; Refrancore: Quaglino Pietro; Masio: Cattoli Agostino, Castelletto Scazzoso: Gatti Pietro; Lu: Grossetti Felice; Sezzè: Ricagno cav. Francesco; Predosa: Guasco di Bisio; Solero: Gallia Serpetino; Quargnento: Guasta cavaliere avv. Angelo; Valenza: Abbiati cav. Ferdinando; Pecetto: Villa Francesco.

I nuovi sindaci del mandamento di Chieri.

Ci scrivono da Chieri, 25:

Chieri: cav. Francesco Fassati — Riva di Chieri: cav. Eugenio Beccaria — Pecetto: cav. Pietro Chirco — Cambiano: Giovanni Rocco — Pino Torinese: Giuseppe Garoglio — Andezeno: Carlo Peyrano — Baldissero: Luigi Magnor — Moncalieri: Guglielmo Parona — Mombello: Francesco Cortese — Moncucco: Filippo Motta — Santena: cav. Filippo Cavaglià — Monteldo: cav. Tommaso Monti — Arignano: Pietro Pellissero — Pavarolo: Giovanni Varetto — Avigliana-Vercone: Giuseppe Arduino.

Il Consiglio comunale di Vigevano prossimo ad essere sciolto

Si scrivono da Vigevano, 24:

Ho da fonte attendibilissima che il prefetto di Pavia proporrà lo scioglimento del Consiglio comunale di Vigevano.

Circa la nomina dell'Amministrazione alla Cassa di Risparmio di Asti

Ci scrivono da Asti, 24:

Da alcuni giorni corre qui la voce che la nuova Amministrazione della Cassa sia già stata nominata, e si fanno nomi diversi quale presidente eletto. La notizia non è esatta, o, meglio, è prematura. Di vero non vi è altro che la nomina dei tre membri eletti dal Consiglio comunale nelle persone del cavaliere notaio Oberlone, cav. Lipandi e geometra Cermenato.

Il commissario regio, cav. Antonio Rubino, ha bensì interpellato molte persone, e avrà *in pectore* formata la sua lista di sei nomi; ma il Ministero sulla lo detto in proposito; anzi salvo il cav. Rubino partì per Roma per conferire al riguardo col ministro.

La riapertura della Camera

ha luogo oggi. I nostri lettori troveranno nell'EDIZIONE SERA, come per il passato, l'ampio resoconto telegrafico della seduta, trasmessoci per filo speciale diretto da Roma.

ULTIME NOTIZIE

L'itinerario del viaggio di Chamberlain dall'Inghilterra al Natal.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,10:

Secondo il *Times*, l'incrociatore *Good Hope*, a bordo del quale si trovano Chamberlain e la sua signora, giungerà a Porto Said il 3 dicembre e il giorno dopo a Suez. Mentre la nave farà carbone in questo porto, Chamberlain partirà probabilmente pel Cairo. Il *Good Hope* lascierà Suez il 6 dicembre ed arriverà ad Aden, il 4 gennaio. Il 14 poi sarà a Mombasa. Chamberlain vi sbarcherà, ed il *Good Hope* partirà per Zanzibar, ove farà di nuovo carbone. Il ministro si recherà a Zanzibar a bordo di un'altra nave. Il 17 toccherà nell'incrociatore, e partirà per Durban, capitale del Natal, ove giungerà il 21 dicembre. Da Durban si recherà nell'interno dell'Africa australe.

L'esercito del Sultano del Marocco.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,15:

Il corrispondente del Marocco del *Times*, che accompagna alla partenza del Sultano e delle sue truppe per la campagna contro i berberi di Fez e di Mequinez, descrive con la penna straordinaria della sfilata delle truppe. Il Sultano passò circondato da un brillante Stato Maggiore, e dalle schiave che, riconoscute un istite, gli allontanavano con i ventagli dal volto la polvere e le mosche. In seguito venivo l'esercito marocchino.

« Lo Harraba, — continua poi il corrispondente, — cioè quel reggimento di fanteria scelta, rotto ad ogni fatico, la cui resistenza si deve all'energia del caid sir Harry Maclean, consta di uomini scelti nelle file di tutta la fanteria marocchina. Questa è reclutata tra le tribù più noteroli, mediante la coscrizione, e alcune tribù forniscono anche la cavalleria. Tutte poi debbono dare al Sultano uomini e cavalli, nel caso in cui egli ne abbisogni per una spedizione. L'artiglieria, che è comandata da ufficiali francesi, è composta di cannoni da montagna e di alcune mitragliatrici.

« L'esercito che muove contro i ribelli era composto di tutte queste diverse armi. »

La rivalità anglo-russa nell'Afganistan.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,10:

Un dispaccio da Odessa al *Daily Mail* dichiara che, secondo informazioni pervenute da Samarcanda, dieci soldati russi marciano verso la frontiera Afganistan.

Il *Daily Mail* fa una certa importanza a tale informazione a causa delle notizie pervenute da qualche tempo da Pietroburgo a proposito della spedizione inglese contro i Wazirs. In Russia questa spedizione è stata molto commentata e viene piuttosto considerata come una dimostrazione politica. La presenza di questi diecimila soldati russi nell'Afganistan avrebbe probabilmente una controdimostrazione.

Inoltre v'è una certa agitazione in Russia, rinnovata dalle recenti dichiarazioni fatte da lord Curzon alla Camera dei comuni a proposito dei rapporti fra l'Afganistan e la Russia, rapporti che secondo le convenzioni debbono avere per intermediario il Governo delle Indie. Questo fatto riduce sempre più l'animo dell'Afganistan a una posizione di vassallo rispetto all'Inghilterra.

Le vicende di una colonna francese al Congo.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 6,15:

Il *Daily Mail* riceve da Libreville (Congo francese), in data 30 ottobre, un dispaccio, secondo cui la colonna francese incaricata di vendicare l'uccisione del capitano Langlois, fu costretta a fare ritorno al punto di sua partenza, senza avere potuto compiere la sua missione. La colonna avrebbe avuto parecchi feriti. Un gruppo di indigeni della tribù di jana oppose ai francesi una resistenza accanita ed obbligò la colonna a battere la ritirata.

La punizione del generale russo Trepoff per un arresto arbitrario.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9,5:

Il *Daily Express* ha da Pietroburgo che il generale Trepoff, capo della Polizia di Mosca, autore del celebre proverbio di Pietroburgo, fu obbligato a dimettersi. Ed ecco la ragione: Un amministratore civile attraversava la strada in vettura quando, rialzando il soffietto della sua vettura, spaventò i cavalli della vettura del generale. Questi lo fece prepotentemente arrestare. L'amministratore fu rimesso in libertà con molte scuse, ma ogni si lagnò presso il ministro dell'interno, e questi pregò il generale Trepoff a dimettersi.

Un attentato contro il ministro serbo Teodoro Vuitch.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,20:

Si riceve da Belgrado la notizia di un attentato cui sarebbe stato fatto segno il ministro degli interni di Serbia, Teodoro Vuitch. Il ministro riscansava a piedi, verso sera, quando tre uomini lo attaccarono. Egli oppose loro una vigorosa resistenza; però a un tratto almeno fuori un quarto individuo, che aggredì il ministro con un coltello. Per fortuna, nel frattempo accorse gente, e gli assalitori fuggirono, favoriti dall'oscurità.

Pare che il Vuitch non sia stato ferito.

La Columbia verso gli Stati Uniti rispetto al canale interoceanico.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9:

Il *Daily Telegraph* ha da Washington che il Governo crede che la Columbia non vuole concludere la questione relativa alle concessioni pel canale interoceanico prima che finisca il suo tratto colla Compagnia francese, che durerà sino al 1904, perchè così troverà nella situazione più vantaggiosa rispetto agli Stati Uniti.

La decisione arbitrale di re Edoardo sui territori contestati tra il Cile e l'Argentina.

Ci telegrafano da New York, 26, ore 6,30:

Una Nota comunicata ai giornali dice che la decisione arbitrale del Re d'Inghilterra sulla questione della delimitazione della frontiera fra il Cile e l'Argentina è stata comunicata ieri alle ore 15 da lord Lansdowne ai ministri delle due Repubbliche. Questa decisione non concede nè la linea di frontiera reclamata dall'Argentina, nè quella reclamata dal Cile, ma crea un compromesso. La superficie del territorio contestato è di 94.000 chilometri quadrati. La decisione di re Edoardo dà al Cile 54.000 chilometri quadrati di quel territorio e 40,000 all'Argentina.

Gli Humbert finalmente rintracciati.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 0,30:

Il *Matin* raccoglie la voce corsa ieri al palazzo di giustizia, che un procuratore e il giudice André, dopo essere stati alla Procura generale e alla Cancelleria, avevano fatto dei passi presso un'Ambasciata, relativamente all'arresto e all'estradizione degli Humbert.

La Procura, intanto, si rifiuta di dare informazioni. Però non nega che quei passi siano stati fatti.

Tutto ciò dimostrerebbe che gli Humbert sono stati rintracciati all'estero.

Un accusato dell'affare Humbert che diventa accusatore.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 0,20:

Si annuncia che Deibecherie, implicato, come è noto, nelle truffe degli Humbert, arrestato e poi rilasciato, ora ora per diventare a sua volta querelante: da accusato, accusatore! E' in tale condizione che il suo intervento potrebbe condurre la luce sullo scandalo. Egli infatti dichiarò ieri ad un giornalista che « se non si poscono o debbono arrestare gli Humbert, si sarà non di meno costretti a chiarire le responsabilità della cosa. Checchè possa farsi, se ne discuterà pubblicamente, quand'anche si dovessi farne di nuovo arrestare. Per provocare questa discussione domani presenterò fin da domani una querela ed farò intervenire in tutto numero di persone che finora non figurarono che come testi ».

La regina Maria Pia a Parigi.

Parigi, 26 (*Stefani*). — La regina Maria Pia è giunta stamane. Discese all'*Hôtel Bristol*. Viaggia in incognito incognito.

Il celebre « raid » Ostenda-Bruxelles ha una viva eco alla Camera belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 26, ore 8:

Il raid militare Ostenda-Bruxelles fu ieri oggetto di una interpellanza alla Camera belga. Autore di questa interpellanza fu Belos, deputato socialista, il quale accusò il Governo a proposito dell'« ignobile mascherata » che ebbe luogo ultimamente in Belgio. Il deputato socialista dichiarò che gli ufficiali avevano ricevuto ordine di lasciare anche parte i loro cavalli piuttosto che abbandonare la lotta. L'oratore accusa poi di crudeltà i concorrenti ciclisti, che chiama « carnefici ». Questo linguaggio valse a Berlos un lunghissimo rovescio per parte del ministro della guerra, il quale dichiarò che il deputato manca di cortesia verso coloro che accettarono l'ospitalità belga. Il ministro alla poi le dichiarazioni dei periti tendenti a provare che gli ufficiali stranieri ebbero per i loro cavalli tutte le cure possibili in una tale circostanza.

Il socialista Vandervelde propone quindi un ordine del giorno che dice che « la Camera dei deputati, biasimando gli atti crudeli commessi durante il raid Ostenda-Bruxelles, invita il Governo a rinunciare in avvenire a tali prove ».

Il ministro della guerra accetta questo ordine del giorno, ma non così il suo collega degli esteri, il quale vi si oppone perchè non comporta un voto di biasimo per gli ufficiali stranieri. Interviene allora il guardasigilli, e finalmente si procede ad una votazione sopra un altro ordine del giorno, che dice semplicemente che si spera che il Governo veglierà d'ora in poi a che simili atti non si riproducano.

Il grande Lenbach infermo.

Ci telefonano da Berlino, 26, ore 8,5:

Si riceve da Monaco che il grande pittore Lenbach è stato colpito da un attacco di emiplegia al lato sinistro. Si teme che l'artista non possa più riprendere il lavoro.

Gli scioperi a Cuba e l'intervento degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 26, ore 7:

Telegrafano dell'Avana che lo sciopero è sempre generale, ma la situazione è migliorata. Parecchie panetterie si riaprirono. Si calcolano a 120 i feriti nella dimostrazione di ieri. Ora lo sciopero generale si estende a Cienfuegos.

Intanto a Washington si crede che si terminerà del trattato esistente fra gli Stati Uniti e Cuba, gli Stati Uniti hanno il diritto di intervenire nello sciopero dell'Avana per ristabilire l'ordine se le Autorità cubane si dimostrano impotenti.

Corre voce che gli Stati Uniti si varranno di questo loro diritto.

Una cerimonia nuziale in una gabbia di leoni.

Ci telegrafano da New York, 26, ore 6,45:

Nella città di San Nicola una giovane coppia è stata sposata nella gabbia di leoni di una menagerie che era di passaggio per quella città. Si trattava di una commessa di 2500 franchi. Il domatore si trovava nella gabbia, durante la cerimonia, per tenere in rispetto le belve. Il pastore officiante crocchette ad ogni modo prudente di restarsene fuori.

Una grave epidemia di vaiuolo a Lisbona

Ci telegrafano da Lisbona, 26, ore 9:

Un'epidemia di vaiuolo si è venuta estendendo a Lisbona e dintorni. Oltre 500 persone, la maggior parte fanciulli, sono morti di questa malattia, ed ora un certo panico si è impadronito della popolazione.

La maggior inglese, ch'era ancorata nel porto, fu costretta ad abbreviare il suo giorno. Finora i disperi che accompagnano all'epidemia erano sopprese dalla censura.

Vile attentato ad una signorina a Napoli.

I giornali di Napoli del 24 scrivono:

Una bellissima signorina diciannovenne, a nome M., usciva stamane per via Marina, in compagnia della madre, assai distinta signora, allorchè sopraggiungendo un mascalzone le sfregiò il volto, squarciandole la guancia sinistra per tutta la lunghezza, sino al collo, con una tremenda coltellata, e fuggì. La signorina cadde come morta, perdendo una enorme quantità di sangue.

La madre svenne. Si temette che la sventurata giovanetta avesse avuta recisa la carotide. Per fortuna il colpo micidiale si era arrestato a pochi millimetri dalla grande arteria. La signorina rimarrà deturpata permanentemente.

Il feritore non è stato per anco arrestato, ma è stato arrestato il mandante di lui, tale signor A., geloso amoroso vendicativo, che s'era voluto vendicare del rifiuto della famiglia della fanciulla a dargliela in sposa.

Un facchino arrestato per simulata rapina.

Ci scrivono da Novara, 25:

Certo Gatti Antonio, facchino, il giorno 20 andò, ieri si recava presso l'Autorità di P. S. a denunciare di essere stato vittima di una rapina a mano armata. Egli raccontava che due persone, ben vestite, con guanti e occhiali, al mattino, alle ore 8, lo avevano invitato a portare una borsa e che a un dato punto della città lo fermarono e lo costrinsero a consegnar loro dei denari se voleva aver salva la vita. Lui si mise contro e fece fuori dieci lire, intima una mancia, colla quale doveva pagare l'affitto.

Tutto ciò per l'Autorità assunse carattere d'irregolarità e per le contraddizioni in cui cadde il Gatti e per le diverse circostanze che concorrevano a smentirlo e, infine, pei suoi precedenti storici. Onde fu dichiarato in arresto e deferito all'Autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Il Gatti è ammogliato ed è padre di numerosa prole.

Un dramma selvaggio a Marsiglia.

Ci scrivono da Marsiglia, 24:

Un dramma sanguinoso, sul quale regna ancora un certo mistero, si è svolto nel ristorante di certo Giovanni Refour, d'anni 25. Ieri sera, verso mezzanotte, si trovavano nel ristorante, giocando alle carte e alla morra, il Refour, sua moglie Anna Talomi, il padre di questa, Giuseppe Talomi, un cugino, Eugenio Talomi, d'anni 28, e Ignazio Delledonne, di anni 35. Che cosa è passato tra i cinque non si sa ancora certo è che dalle invettive furono ammbiate tra l'Eugenio Talomi e il Refour; questi, alzandosi improvvisamente, rimproverò a suo cugino di aver avuto delle relazioni sospette con sua moglie. (Da molto tempo tra i due uomini regnava una sorda inimicizia). Lo scacciò, la moglie, il cugino e Delledonne presero partito contro il Refour. Delle parole si venne ai fatti, e ben presto tutti e quattro si precipitarono sul disgraziato armati di coltelli. Refour, colpito al collo, al petto, alle braccia, alle gambe e alle spalle da 31 coltellate, tutte mortali, cadde in un mare di sangue.

Il cadavere fu poi trascinato nella via, e 30 metri dal ristorante, il pavimento fu spazzato e netato, e i quattro assassini se ne andarono tranquillamente a dormire.

Stamane il cadavere è stato ravvenuto, e in mezzo di sangue hanno cercato la Polizia al ristorante, dove dormivano i quattro assassini, i quali, per quanto negativi, non hanno potuto spiegare come delle macchie di sangue si trovassero alle loro scarpe e sulle loro vesti. Sono stati tutti arrestati.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 novembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 726.6; ore 15: 726.6; ore 21: 731.1

Stato atmosferico — Ore 9: coperto nebbia; ore 15: coperto neve; ore 21: coperto.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima — 7.5 — Massima — 0.5

Minima della notte dal 25 al 26: — 9.1.

Acqua caduta millimetri 4.7 (neve fusa).

(Piazza Castello - Valle minore al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 25. — 0.8

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 — 9.1

25 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 46; tramonta alle ore 16, minuti 42.

Bollettino meteorologico

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 14:

Europa. — Pressione massima 766 in Transilvania, minima 735 ad ovest nella Manica.

Italia, 24 ore. — Barometro quasi stazionario in Sicilia, diceso altrove, fino a 6 mill. in Lombardia; temperatura aumentata, qualche pioggia in Toscana e isole; nevicate in Lombardia. Stamane cielo vario nell'Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso altrove, con qualche pioggia; nevicate in Lombardia; venti deboli o moderati meridionali al sud, settentrionali altrove. Tende a formarsi una depressione sul golfo ligure; barometro minimo a 750 sul mar ligure, massimo 764 in Sicilia.

Probabilità. — Venti forti intorno e levante al nord-est, meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; qualche nevicata al nord, mare agitato, specialmente il Tirreno; temperatura in aumento.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 26 novembre.

Rendita cons. legale 4% 25.

CAMBI		a vista		
Francia	3	100 05	— lettere	100 15
Svizzera	4 1/2	99 90	— »	100 —
Germania	4	122 95	— »	123 05
Londra	4	25 15	— »	25 18

Rendita 5 % per c. 103 25.
Rendita 4 % per f.c. 103 37 1/2, 103 62 1/2.
Rendita 4 % per f.p. 103 77 1/2, 103 72 1/2.
Rendita 3 1/2 % netto p.c. 99, 98 62 1/2.
Rendita 3 1/2 % netto per f.c. 99, 98 62 1/2.
Rendita 3 1/2 % netto per f.p. 99 87 1/2, 99 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		B. Comm.	
B. d'Italia	930 50 935 —	Cred. It.	535 — — —
Ferr. Mer.	650 — 660 —	B. Sconto	118 — 119 —
Ferr. Med.	492 — — —		

Cronaca della Borsa. — 26 novembre. — Questa mattina il mercato trascorse assai completamente le transazioni dei valori per occuparsi esclusivamente delle Rendite e dei loro riporti.

Questi per verità non si mostravano troppo bisognosi e si tenne alquanto specialmente fra il 3 1/2 che ieri si riportava con 33 centesimi e stamane invece dovette pagare 36 1/4 e 37 1/2 centesimi.

Per contro i prezzi per fine corrente e per prossimo si tennero assai sostenuti ed ammisero quelli del 5 0/0 rimasteste ai prezzi di ieri.

I tassi del denaro in generale si mantengono sul 4 1/4 - 5 0/0.

Il cambio a 100 10.

Borsellino. — 25 novembre 1902, ore 17,45.

Parigi tiene molto fermo l'italiano, che non si smuove dalle 103 32, e chiude oggi a 103 225 e 103 35, mentre tutta la rimanente quota è trattenuta deserta.

Questo buon contegno dell'Italiano all'estero solleva i corsi delle nostre italiane; ed anche il nostro mercato si dimostra abbastanza caldo, malgrado la bassa temperatura dell'atmosfera, che si può dire davvero ribaldata ad economia.

I riparti dal 3 1/2 al 3 0/0, a seconda dei varii valori; per le Obbligazioni dal 4 al 4 3/4; per le Mediterranee Azioni dal 4 1/2 al 4 3/4; per la Rendita 5 0/0 40 centesimi, e 55 per il 3 1/2.

Rendita Italiana 5 0/0 103 40.
» » 3 1/2 0/0 99 05.
Azioni Banco d'Italia 890.
» Meridionali 552 1/2.
» Mediterranee 512.
» Banca Commerciale 667, 666.
» Credito Italiano 515.
» Banco Sconto e Sete 118.

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 25 novembre 1902.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	103 30	103 30	103 30 (1/2)	103 30
» » f. me	103 77 1/2	103 50	103 60	103 60
» 3 1/2 0/0 p. c.	99 05	—	—	—
» » f. me	99 75	99 87 1/2	99 —	99 90
Az. Banco d'Italia	890 —	891 —	889 50	887 50
» Banca Commerc.	667 —	666 —	667 —	— —
» Credito Italiano	515 —	515 50	516 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
»

PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI

MILANO
12, via Felice Casati

PRODOTTI RACCOMANDATI

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 50 e 80 0[0 di economia, mercè i concentratissimi

ESTRATTI PER LIQUORI

dal Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI di Milano adottati dai principali caffettieri, liquoristi e droghieri di tutto il mondo.

ELENCO
dei principali Estratti concentrati.
In flaconi contenenti tutto il necessario,

Da	12 litri	L. 3.50
»	6 »	» 2.—
»	3 »	» 1.10

1. Absinthe
2. Acqua di tutto cedro' dolciss.
3. Alchermes
4. Anesone triduo
5. Anisette Bordeaux
6. Benedictine
7. Bitter (Milano)
8. » Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-China
12. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne
14. Creme: Arancio - Caffè - Cannella - Vaniglia
15. Curaçao Olanda
16. Fernet (pari al miglior di Milano)
17. Ferro-China
18. Kümmel orist.
19. Maraschino di Zara
20. Menta peperita verde e bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Giam.
25. Sciroppi: Amarena - Arancio - Caffè - Fambros - Granatina - Limone - Orzata - Ribes - Soda Champagne, ecc.
26. Vermouth Torino.

ed altri 128 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

PARE I LIQUORI
E' FACILISSIMO

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato.
Riuscita garantita - Massima economia.

Per i pochi che non hanno ancora provato i rinomati **Estratti a titoli di maggio** si spedisce franca di porto in Italia una CASSETTA-CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes - Anisetta di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fambros con 6 etichette e 6 capsule. Spedizioni *gratis* il Manuale istruzione per fabbricare Liquori, Sciroppi, ecc. **Rimborso garantito.** Spedire cartolina-vaglia di L. 3.25 (Estero Fr. 4.25) al Laborat. Chim. OROSI, Milano, 12, via Felice Casati.

Per le famiglie si spedisce una sol volta allo stesso individuo il seguente *Pacco di prova*
del valore di L. 12
franco di porto per sole L. 10.50
Contenente:
6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta, con relativa istruzione che a L. 1.10 ogn. importerebbero **L. 6.60**
18 capsule uso argento a colorate » —.45
18 Etich. elsg. coi nomi dei liquori scelti » —.70
10 Filtri di carta pigiati » —.50
1 Cass.-Campionario con 6 flac. per fare 6 litri di liq., descritta qui sopra » 3.25
Porto ed imballaggio » 1.50
Si ha per L. 10.50 ciò che costa L. 13.—
Scegliere i 6 flaconi fra i 26 liquori notati qui accanto. — Spedire cartol.-vaglia di L. 10.50 (dall'estero vaglia postale di Fr. 12.50) al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, via Felice Casati, **Milano**.

MIGLIORAMENTO DEI VINI

Prodotti garantiti igienici adoperati dai principali stabilimenti Enologici d'Italia ed Estero.

ENOCIANINA solida, innocua ed approvata dai Laboratori, per colorire vini di deficiente colore. Essa è il vero e naturale color del vino. Non è un preparato artificiale; è estratta puramente dal prodotto della vite. Per colorire da bianco in nero 2 ettolitri di vino basta una scatola. Costa L. 4.75

POLVERE CONSERVATRICE del vino. Esente dai sali solubili indicati dal Codice Sanitario. — **La Polvere conservatrice** si vende in scatole di 500 grammi sufficienti per oltre 10 ettolitri di vino. — Scatola con istruzione L. 3.50

CHIARIFICANTE DEL VINO rende limpidissimo qualsiasi vino torbido in meno di tre giorni senza alterarlo. — Scatola bastevole per 10 ettolitri L. 4.50

DISACIDIFICANTE ottimo per distruggere l'acidità di qualunque vino, per far precipitare e separare il lievito non decomposto. — Scatola sufficiente per 5 a 10 ettolitri L. 5.—

POLVERE CARBONIFERA pura, vegetale, speciale per uso enologico.
Si vende in pacchetti da grammi 250 L. 2.—
» » » » 500 » 3.—
» » » » 1000 » 5.—

ETERE ENANTICO per dare corpo al vino, conservarlo, invecchiarlo subito e dargli il profumo dei più rinomati **vini vecchi naturali**. — Flacone bastevole per 500 litri L. 5.—

SPUMANTINA per dare la spuma a qualunque vino, liquore, amaro, ecc. — Sostanza innocua. Dose per 100 litri con istruzione L. 1.25

DECOLORANTE per ridurre il vino o aceto nero in rosso o rosso in bianco. — Scatola con istruzione, bastevole per 2 ettolitri L. 5.—

RIGENERATORE DEL VINO Preparato speciale per dare corpo e rinforzare i vini. — Bottiglia per 250 litri L. 5.—

ACETO senza e con vino, assolutamente scevro di tracce di acido solforico o acidi minerali, innocuo ed igienico quanto il vero aceto. Flacone per 25 litri d'aceto, da farsi con sola acqua, franco di porto L. 4.50
Idem, dose per 100 litri » 16.—

MOSCATO bianco, d'uranato, senza vino. Si ottiene colla nostra POLVERE ESCELSIOR. — **GUSTO SQUISITO.** — Dose per 50 litri (franco di porto in Italia) L. 3.—
Dose per 100 litri (franco di porto in Italia) » 5.—
Per l'Estero Cent. 50 in più. — Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.
Per fare 100 litri di Moscato occorre: Acqua litri 76; Zucchero chilogrammi 14; Acido tartarico grammi 280; Spirito a 95° litri 3.
NB. Non si vendono quantità minori di una Scatola, o una dose, o una bottiglia. — Aggiungere ai prezzi qui sopra L. 0,70 per la spedizione in Italia.

Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato
Laboratorio Chimico Orosi
Milano — 12, via Felice Casati — **Milano.**

TUTTI PROFUMIERI!

mercè le dosi di **PROFUMERIA ISTANTANEA**, appositamente preparate dal Premiato **Laboratorio Chimico Orosi** di Milano. — **NOVITA'** ed **ECONOMIA** dell'80 0[0 — Le dosi basta mischiarle in acqua da chiarificarsi con alcool per ottenere immediatamente: *Acqua ed Aceti da toletta - Lozioni - Estratti tripli per fazzoletto*, ecc., da rivaleggiare per bontà, profumo, ecc., con le più accreditate marche di Case Estere e Nazionali.

ACQUE DA TOLETTA:
Dose per 3 litri L. 0,50. — Dose per 1 litro L. 2,50.
Acqua di Chinina - Acqua di Colonia - Acqua di Felsina - Acqua Dentifricia.
ACETI e LOZIONI:
Dose per 3 litri L. 0,50. — Dose per un litro L. 2,50.
Bouquet - Gelsomino - Geranio - Lavanda - Patchouly - Verbena - Violetta.
ESTRATTI TRIPLI D'ODORE
Dose per 3 litri L. 7 — Dose per un litro L. 4.
Bouquet - Coryliopia - Eliotrope - Gelsomino - Geranio - Giacinto - Foin-coupé - Kiss - Le Jockey-Club - Lilas - Mughetto - Muschio - Opoponax - Otello - Patchouly - Peau d'Espagne - Reseda - Rose - Rondeletia - Tuberose - Violetta - Ylang-Ylang.

Aggiungere L. 4 per spese di porto in Italia. Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, — *Milano, 12, via Felice Casati.*

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIU' PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc., delle **SIGNORE!** **USATE IL PRODIGIOSO e Nuovissimo Depilatorio APELON** Profumato, innocuo e di uso facilissimo.
Prezzo: **Vasetto L. 3,50** (franco di porto L. 4).

EMORROIDI interne od esterne, anche allo stato cronico si guariscono completamente col reputatissimo **Balsamo Emostatico Orosi.** — Vasetto L. 2,50 con istruzione (franco di porta L. 2,80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il **gozzo**, solo-gile qualunque **indurimento ghiandolare**, da mammelle che sotto ascelare o inguinare. **D'uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.** — Vasetto L. 1,20 (franco di porto L. 1,50).

CORNEON **CALLIFUGO INSUPERABILE** contro calli, duroni, occhi di pernici, ecc. *Pronto e sicura guarigione.* Non confondere il **Corneon** con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. — Un flacone con pennello, in astuccio L. 0,80 (franco di porto L. 1). — Tre flaconi L. 2,50 franchi di porto.

INIEZIONE **«Sonatina»** *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2,80 franco di porto (2 Flaconi con 1 siringa L. 4,50).

NEVRALGINA Liniamento Antinevralgico di effetto **pronto e sicuro** nei casi anche ribelli ad altra cura **delle SCIATICA, LOMBAGGINE, ARTRITE, EMICRANIE, NEVRALGIE**, ecc. — Un flacone in astuccio franco di porto L. 3,10.

MAL DI DENTI **Nuovissimo e Miracoloso Rimedio ODONTINA.** Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. — Assolutamente inoffensivo, anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. — Flacone L. 4 (franco di porto L. 4,20).

STITICHEZZA **Pillole depurative Orosi** purgative antibiliose. Raccomandate da celebrità mediche in casi di malattie di stomaco, di fegato e catarri intestinali. Effetto sicuro. La scatola di 30 pillole **L. 0,80** (franco di porto L. 1). — 6 scatole franco di porto L. 4,80.

SCIROPPI OROSI depurativi sovrani, rigeneratori dell'organismo, composti con estratti vegetali concentrati sul vuoto.
Sciroppo Orosi A, contro le impurità del sangue, bottiglia grande L. 4,50
Sciroppo Orosi B, contro scrofolosi, difilde, indurimenti ghiandolari, depositi di latte, malattie cutanee, piaghe ulcerose, fistole, ecc., bottiglia grande » 5,50
Sciroppo Orosi C, contro anemia, clorosi, amenorrea, dismenorrea, ecc, bottiglia grande » 5,50
Sciroppo Orosi D, contro le malattie dipendenti dal sistema nervoso, bottiglia grande » 5,50
Sciroppo Orosi E, contro gotta, artrite, reumatismi, renella, ecc., bottiglia grande » 5,50
Sciroppo Orosi F, contro malattie di petto, rachitismo, malattie della cute, nervosismi, esaurimenti, debolezza organica, ecc., bott. grande » 5,50

TELA ALL'ARNICA indispensabile in ogni famiglia, usandosi nelle *ferite, escoriazioni, lombaggini, calli*, ecc. — Prezzo di una scheda grande con istruzione, cent. 50, franca di porto. — Aggiungere ai prezzi suindicati Cent. 50 (Estero Cent. 70) per ogni pacchetto raccomandato e L. 1 per ogni pacco postale sino a 5 Cg., L. 1,50 sino a 5 Cg. per l'Italia. Rivolgersi esclusivamente al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, via F. Casati.

GLI AMMALATI, coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute, e *se vogliono allontanare la morte*, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, MILANO, e riceveranno **gratis** il consulto (aggiungere centesimi 20 in francobolli per la risposta).

Per le PROSSIME FESTE

tutti dovrebbero provare a fare loro stessi i liquori in famiglia, per essere sicuri di bere dei prodotti veramente igienici, ottenendo nella fabbricazione dei liquori un enorme risparmio.

FERNET Raccomandiamo specialmente il nostro Estratto Concentrato di **Fernet**, col quale si ottiene un prodotto uguale se non superiore al migliore in commercio.

	per 25 litri	per 50 litri	per 100 litri
Prezzo della dose			
franco di porto in Italia	L. 6.80	L. 11.80	L. 20.80

Ogni flacone è accompagnato dalla istruzione a dose.

VERMOUTH DI TORINO. Si ottiene un prodotto superiore ai moltissimi Vermouth messi in commercio. La fabbricazione col nostro Estratto è facilissima. — Si può avere, a piacere, tanto l'estratto di Vermouth semplice che quello chinato.

	per 25 litri	per 50 litri	per 100 litri
Prezzo della dose			
franco di porto in Italia	L. 3.30	L. 5.30	L. 9.50

Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, *12, Via Felice Casati* — MILANO.

A CHI MANDA

Cartolina-Vaglia di L. 0,30 si spedisce raccomandato il MANUALE illustrato per fare da sè Liquori, Vini, Aceto, Birra, Profumeria, ecc.

Indirizzare al Premiato Laboratorio Chimico Orosi - Milano, 12, Via Felice Casati.

Offerte e domande d'impiego

Signora di civil condizione buona massaia, praticissima coi bambini, cerca posto. Parla inglese e francese. Buone referenze. — Scrivere W. W., fermo posta. c15317

Signorina ventiseiquenne istruita, distinta famiglia, referenze inoccepibili, accompagnerebbe damigella di compagnia od altro. — F. R. 3793, posta, Milano. 15344 M

Cercasi *Comperer* per abbigliamenti da signora. Si richiede che abbia già esperito tale posto presso importante Ditta. Rispetto fino al 15 dicembre. Non si risponde ad anonimi. — Scriv. Cassetta N. 2, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c15280

Buon violinista darebbe lezioni di violino. — Scrivere cassetta N. 30, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 310

Cercasi giovane 16-18 anni per importante azienda commerciale. — Scrivere V. C. 5, fermo posta, Torino, c15325

Ingegnere con ottime referenze e garanzie assumerebbe amministrazione case o stabili in Torino. — Scrivere Cassetta N. 21, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c15315

Demoiselle Suisse connaissant les langues allemande, française et anglaise, désire situation comme institutrice dans une bonne famille. — Offerta cassetta 42, *Haasenstein & Vogler*, Torino, c15296

Persona attiva disposa capitale da 20 a 30 mila per associarsi in industria o commercio serio. — Offerte col proprio nome e indirizzo al N. c15281, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Giovane trentenne esperto segretario-contabile, cerca posto. Serio referente. — Scrivere *Gelt*, fermo posta, *Alessandria*. c15285

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, ma, viste, spedirsi saggi facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 462, Roma. 14804 R

Cercasi giovane intelligente attivo, disposto lire 100.000, assumere, cumulo stipendio ed interessenza a convenirsi od utili complessivo annuale, alleno segretario particolare presso proprietario di vecchia accreditata Ditta commerciale e Ditta industriale. Capitale o utili sarebbero garantiti. — Scrivere H 12685 O., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 15253 O

Si cerca per la portineria di una vasta casa signorile in Torino, una famiglia di mezza età, possibilmente senza prole, oppure coi figli già grandi. Inutile offrirsi senza ottime referenze. — Non si ricevono che le offerte fatte per lettera indirizzate alla Cassetta N. 39, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c15216

I RICCI DELLE SIGNORE I capelli arricciati perdono assai facilmente l'arricciatura. Ad evitare questo inconveniente è consigliato l'uso dell'**Arricciolina Migone** che dà alla capigliatura il riccio naturale, persistente, pur mantenendo ai capelli morbidezza e loro impartendo un magnifico lustro. Costa L. 1,25 al flac., più cent. 50 per la spedizione. In Italia L. 4 franco di porto. *Deposito generale da* **MIGONE e C.**, *via Torino*, 12, **Milano**. 90

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuoiffe per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 140

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone. Impegno fare sapone. — A. 15, Rivarolo Ligure. 15345 G

COKE AAZ 1ª qualità, carbone legna L. 0,60 kg. consegna a domicilio. — NASIA CESARE, via Ormea, 10, Torino. 136.20

Alloggi e locali
L'affittare o da vendere

Distinta famiglia rimetterebbe alloggio mobiliato, sei ambienti, calorifero, gas. — Via Gioberti, 60. c15314

Carco alloggetto oppure due stanze isolate, passaggio libero, buona coppetta, proximità stazione P. N. — Scrivere C. C. L., posta. c15318

Locale d'affittare di circa 100 mq. uso laboratorio, negozio o ufficio, via Rossini, vicino alla via Po. *Motore a gas* di un cavallo da vendere, visibile in azione. Rivolgersi allo Stabilimento Grandi Didier e C.ia, via Po, N. 27. c15185

Affittansi
a persona dabbene
3 camere da letto, 3 salotti elegantemente mobiliati, tutto il confortabile, unito o separato, p. 1.o, due entrate. Rivolgersi portinaio, 19, via dei Fiori. c15264

Cercasi subito piccola palazzina in affitto, non troppo lontana centro. — Scrivere Cassetta 33, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c15336

Signora darebbe camera mobiliata e pensione a signora o signorina sola. — Scrivere alla Cassetta N. 19, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c15183

Comprerebbesi CASA in Torino, di solida costruzione, del valore di lire 200 mila. Esclusi i mediatori. — Rivolg. all'avv. Perino, via Stampatori, n. 6. c14955

400 e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Paglierici** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. 1, n. 28. *Telefono N. 13-42.* 90

Maestra Levatrice *Ovalli Innocenta* tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. Via Bertola, 4, p. 2° **Torino.** 106

LEGNAMI da costruzione **da vendere**, tutto od in parte. Rapaloiene Villaggio Sudanese. — Rivolgersi sig. M. PRESBITERO, via Bidone, N. 5 bis. c15181

Acquistansi **mobili d'occasione.** — Riv. Tonatis, via S. Dalmazzo, 30. c12051

FARMACISTI!! Desiderate acquistare buona farmacia o venderla? Vi accorrono farmacisti ed assistenti? Volete collocarvi? — Rivolg. Sduioni Zorgno, corso Magenta, 28, Milano. 14905 M

UOMINI Preservativi gomma svedesi di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Prasch, Milano, Castellaria 194. 1

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, Bibia, Torino. c14993

Col Celebre Metodo Lyale si impara a scrivere, parlare e leggere il **Tedesco, l'Inglese, lo Spagnuolo, il Francese, ecc., in 3 mesi.** Lezioni impartite dall'autore, **via Bogino, 4.** c14877

MAESTRA LEVATRICE **Tarabra-Cordero V.**, via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. — Pensione per gestanti, prezzi miti. c15709

GIOIELLERIE ore 1° titolo - 18 carati **G. GIANOTTI** via ROMA 41, Torino Orecchini, Anelli, Solitarie. Specialità per Sposi e Regali. Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c15318
PROVARE PREZZI E PREZZI

LIQUIDAZIONE DI FALLIMENTO

In seguito al fallimento di una importantissima sartoria per uomo e per signora, la nostra casa è stata incaricata di effettuare al più presto la liquidazione generale di tutti i seguenti articoli, riducendone i prezzi alla metà ed al terzo di quelli usati fin ora.

	Prezzo prima del fallimento	Che noi prestabiliamo per liquidazione
Stoffe.		
Cheviot lana per uomo alto m. 1,40 colori nero, blu, marrone o fantasia ogni 3 metri sufficienti per un vestito	9 —	4 50
Id. qualità più fina e pesante, per inverno alto m. 1,40, ogni 3 m. colori assortiti nero, blu, marrone o fantasia	12 —	6 50
Id. lana pettinata, finissima alta m. 1,40 nei colori assortiti, ogni 3 m.	18 —	9 —
Granité tutta lana pettinata finissima per inverno, alto m. 1,40 ogni taglio di m. 3, colore nero, blu o marrone	25 —	13 50
Zegrino lana pettinata fine inglese, nero per vestito di gala sopraffini alta m. 1,50, ogni 3 metri sufficienti per un vestito	33 —	16 50
Satin lana pettinata, nero per vestito da sposalizio, alto m. 1,50 ogni taglio di metri 3	45 —	20 —
Stoffe per Signora.		
Flanella in cotone, alta m. 0,60 ogni taglio di m. 5, sufficienti per un vestito	6 25	2 —
Drap lana folé alto m. 0,80 nei colori nero, blu e marrone, ogni taglio di metri 6, sufficienti per un vestito	7 50	3 90
Bouclé lana pettinata finissima alta m. 1,20, ogni taglio di m. 6, sufficienti per un vestito	30 —	8 75
Panni.		
Panno per Mantello, alto m. 1,40 nei colori nero, blu o marrone	3 —	1 50
Id. qualità più fina, alto m. 1,80, adatto per mantello o paletot	5 —	2 25
Id. rasato fino o bouclé, a rilievo per paletot, tutt lana pettinata	7 90	3 75
Biancheria confezionata.		
Camicie per uomo in flanella a colori assortiti	3 —	1 40
Id. in flanella inglese	3 50	1 75
Id. flanella di lana finissima	8 50	3 95
Camicie in Madapolam con davanti di fine per uomo	7 50	2 50
Camicie in tela cotone con pizzo, per signora	3 —	0 90
Camicie in Madapolam per signora	4 25	1 50
Maglie felpate per uomo, pesantissime per lavoro	3 50	1 25
Mutande felpate pesanti per uomo	3 50	1 25
Id. in Maco pesanti felpate	3 50	1 50
Id. di lana (maglie o mutande)	7 60	3 50
Maglie da ciclisti di lana a costa	6 —	2 50
Vestiti Confezionati.		
Calzoni stoffa a righe, pesante di lana	3 —	1 50
Calzoni cheviot, lana	5 —	2 50
Calzoni lana fantasia, a righe	6 50	3 60
Vestiti confezionati, per uomo, cheviot lana	25 —	8 95
Vestito Cheviot, qualità più pesante	30 —	10 95
Vestito lana pettinata più pesante	45 —	16 —
Vestito salia lana inglese	60 —	22 —
Vestiti per Signora.		
Vestito confezionato in drap lana folé	20 —	6 95
Vestito confezionato in armour lana due	30 50	10 95
Camicietta confezionata in drap lana folé	8 95	2 25
Sottane bordate in flanella a colori diversi	4 50	1 60
Sottane in drap lana folé con volante ricamato e frastagliato, colori assortiti	7 60	2 75
Mantelline per Signora.		
Mantelline per Signora in panno lana elegante	6 50	3 50
Id. elegantemente ricamate	10 50	4 75
Mantelline panno Castor, colori assortiti nero, blu, marrone o nocciola, elegantemente ricamate, lunghe fino al ginocchio con rilievo, collo alla Falstaff o alla Maria Stuart	24 —	12 —
Id. in finissimi ricami non plus ultra	30 —	15 —
Mantelli, Paletot e Ulster per Uomo.		
Mantello a ruota intiera in panno lana nero per qualunque statura	12 —	4 95
Mantello lana splendor pesante a ruota intiera per uomo	24 —	12 —
Paletot per uomo in panno lana pesante nei colori nero, blu o marrone con fodere flanella	35 —	12 —
Paletot lana pesante con fodere di tartan e nei colori nero, blu o marrone, confezionato all'ultima moda	45 —	18 —
Paletot panno lana Castore, nei colori nero, blu, marrone o nocciola, con fodere tartan	60 —	30 —
Ulster ultima moda lungo, con mantellina regolare foderata	40 —	16 95
Impermeabili Loden pesanti, resistenti alla pioggia, tengono caldo, con mantellina e cappuccio	35 —	12 95
Id. con maniche mantellina e cappuccio	35 —	14 95
Id. a Raglan con maniche e senza mantellina	30 —	9 95
Costumini alla Marinara.		
Costumini alla marinara a blusa in cheviot lana pesante per inverno per bambini, dai 2 ai 4 anni	7 50	3 50
Id. dai 5 ai 7 anni	8 50	4 —
Id. dai 8 agli 11 anni	12 —	5 —
Mantelli per Ragazzi.		
Mantelli per ragazzi in panno lana o cheviot diagonale pesante con cappuccio grande distaccabile e foderato. Fino ai 6 anni	10 50	3 50
Id. da 7 a 9 anni	15 —	4 50
Id. da 9 a 12 anni	20 —	5 95

MODO DI PASSARE LE ORDINAZIONI

Nella richiesta dei vestiti indicare la statura, la larghezza delle spalle, la lunghezza delle maniche, la lunghezza dei pantaloni dalla cintura al piede. — **Per i vestiti da signora** la larghezza delle spalle, la lunghezza delle maniche, la lunghezza della gonna alla cintura. — **Per i Paletots e Ulsters** è bastante la statura, la larghezza delle spalle e lunghezza delle maniche. — **Per Mantelli** basta la statura. — Dirigere la richiesta col relativo importo alla *Prima Casa di Liquidazione Permanente* 15222 M

MICHELE DE-CLEMENTE

FORO BONAPARTE, 74 (Palazzo Teatro Olimpia) — **MILANO** — Succursale *VIA MERCATO, 14* (rimpetto al Concerto Bottegone)

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2 per ogni vestito o mantello. — Aggiungere L. 1 per spese di spedizione di ogni pacco.

La Doccia a Collana (Brevettata) è un complemento ad eleganti apparecchio in metallo nichelato che permette ad ognuno di prendere in casa propria ed in qualsiasi altro ambiente una igienica e fortificante doccia. — Si può adattare con tutta facilità ai comuni rubinetti dell'acqua potabile. — Prezzo: Completa L. 8. Franco di porto e imballaggio in tutto il regno L. 8.50. 2500 (8 Fratelli ROTA, Torino-Firenze

La Nevrastenia (malattia nervosa) **l'isterismo**, tutte le **malattie del sangue** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE.** Fanno ritornare l'appetito ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** Scatola L. 2,50. Per posta L. 2,65. Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, ecc., e dal Labor. S. Pacelli, Livorno. 3015a F

Incanto per successione
Giovedì, 27 novembre e successivi, ore solite, in corso Vinzaglio, N. 21, piano terzo, di **Mobili antichi e moderni, argenterie ed orefficerie** con **pietre preziose.**
F. ODASSO, perito commerciale. c15251

Artemisia Glacialis Elisire Camomilla montana **Kummel** — Squisite specialità
accuratamente preparate con distillazione di erbe alpine da
LANIER-PAUL AOSTA
Unici depositari F.lli PARMA, piazza San Carlo, Torino 9016

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE SIFILITICHE, via Bertholet, 6.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 76

Studio Farmaceutico UMBERTO FERRERI
Legalmente autorizzato. — Corso Vitt. Em., 84, p. 1°, Torino.
Per compera, vendita ed affitto di Farmacie, per personale diplomato e tecnico rivolgetevi fiduciosi. c13745

Premiata Fabbrica di CASSE-FORTI
G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 161a

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 41
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru marmorelli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 107

Affittansi
a persona dabbene
3 camere da letto, 3 salotti elegantemente mobiliati, tutto il confortabile, unito o separato, p. 1.o, due entrate. Rivolgersi portinaio, 19, via dei Fiori. c15264

Cercasi subito piccola palazzina in affitto, non troppo lontana centro. — Scrivere Cassetta 33, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c15336

Signora darebbe camera mobiliata e pensione a signora o signorina sola. — Scrivere alla Cassetta N. 19, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c15183

Comprerebbesi CASA in Torino, di solida costruzione, del valore di lire 200 mila. Esclusi i mediatori. — Rivolg. all'avv. Perino, via Stampatori, n. 6. c14955

400 e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Paglierici** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. 1, n. 28. *Telefono N. 13-42.* 90

Maestra Levatrice *Ovalli Innocenta* tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. Via Bertola, 4, p. 2° **Torino.** 106

Città di Savigliano

E' vacante il posto di **vice-censore** presso il Convitto Civico coll'incarico dell'insegnamento della lingua italiana nella Scuola Comunale di Agricoltura. **Il concorso scade col 30 corr. mese.** Presentare: Domanda in carta da bollo - atto di nascita - certificato di sana costituzione - certificato penale e di moralità di data recente - documenti comprovanti l'abilitazione all'insegnamento.
Lo stipendio è fissato in L. 1000 annue oltre all'alloggio e al vitto.
Savigliano, 20 novembre 1902.
Il Sindaco: **B. G. Barelle.**

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
della Ditta B. MASSIMINO, via Cavour, 17, TORINO.
Pel rinnovamento della capitolazione si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili ricchi e semplici**, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di tutta novità con **premi rimessati**, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7029

Gli acquirenti si riservano dalla Ditta Haasenstein e Vogler.